



BANCA DELL'ADRIATICO

Bilancio 2008



Bilancio al 31 dicembre 2008

Banca dell'Adriatico S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale in Pesaro – Via Gagarin, 216 – Capitale Sociale Euro 232.652.000 i.v. – Riserve Euro 124.835.403 – Registro Imprese di Pesaro e Urbino, Codice Fiscale e Partita IVA N. 02249950417 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Sommario

Cariche Sociali	5
Lettera all’Azionista	7
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Banca dell’Adriatico	9
Stato Patrimoniale riclassificato	10
Conto Economico riclassificato	11
Relazione sull’andamento della gestione	13
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	15
Premessa	20
Le linee di azione e le iniziative dell’esercizio	21
L’attività di ricerca e sviluppo	24
L’andamento reddituale	25
Le grandezze operative e la struttura	35
Documento programmatico sulla sicurezza dei dati	43
I conti di capitale	44
Il rendiconto finanziario	45
La gestione e il controllo dei rischi	46
Le altre informazioni	47
Fatti successivi alla chiusura dell’esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	49
Proposta di approvazione del bilancio e ripartizione dell’utile netto d’esercizio	50
Conclusioni	51
Prospetti contabili	53
Stato Patrimoniale	54
Conto Economico	56
Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel Bilancio d’Impresa per l’esercizio al 31 dicembre 2008	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario	59
Nota Integrativa	61
Parte A – Politiche contabili	63
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	84
Parte C – Informazioni sul conto economico	130
Parte D – Informativa di settore	146
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	147
Parte F – Informazioni sul patrimonio	180
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	185
Parte H – Operazioni con parti correlate	186
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	194

Allegati di bilancio	195
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	196
Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2007	198
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	201
Relazione del Collegio Sindacale	203
Relazione della Società di Revisione	213
Deliberazioni Assembleari	217

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giandomenico DI SANTE
Vice Presidente	Achille MARCHIONNI
Consigliere Anziano	Carlo RICORDI
Consiglieri	Giovanni CANNATA Mario DAMIANI Alberto DRUDI Carlo LUCARELLI Lauro NARDINOCCHI Leone SIBANI

Collegio Sindacale

Presidente	Giampaolo FARINA
Sindaci Effettivi	Luca DEL FEDERICO Riccardo RANALLI
Sindaci Supplenti	Francesco PIETROCOLA Roberto RICCI

Direttore Generale	Roberto TROIANI
---------------------------	-----------------

Lettera all'Azionista

Gentile Azionista,

L'esercizio 2008 è stato, per la Banca dell'Adriatico, sicuramente proficuo, nonostante la grave crisi finanziaria internazionale e la conseguente recessione economica che si è abbattuta sui mercati a partire dallo scorso mese di settembre.

L'economia reale ha mostrato segnali di contrazione sin dal secondo trimestre, per accentuarsi velocemente negli ultimi mesi dell'anno. Il panico dilagato nelle piazze finanziarie europee ed i connotati sistemici assunti dalla crisi, hanno costretto la Banca Centrale Europea a ripetuti interventi di allentamento della politica monetaria nel tentativo di riportare fiducia sul mercato. Ad ottobre i governi dell'Unione europea hanno deciso di adottare politiche coordinate di stabilizzazione del sistema finanziario aumentando a dismisura l'offerta di liquidità a livello nazionale.

Le economie delle Regioni di competenza della Banca dell'Adriatico hanno risentito notevolmente della congiuntura negativa data la struttura produttiva del territorio in cui operiamo caratterizzata da distretti con piccole e medie imprese molto orientate all'esportazione. All'indebolimento della dinamica produttiva è corrisposto un minor ricorso al finanziamento bancario sia per le imprese sia per le famiglie. Dall'analisi per settore produttivo è emerso che la domanda privata nel Commercio sia stata fortemente penalizzata dalla stagnazione dei redditi, mentre il Mercato Immobiliare ha risentito del peggioramento delle condizioni del credito; oltre al calo del numero delle compravendite residenziali e dei prezzi si sono registrati segnali di contrazione degli investimenti e dei permessi edilizi.

Nonostante un contesto così difficile la Banca ha mantenuto fermo il sostegno a tutte le realtà economiche e sociali locali che rappresentano la base per un nuovo sviluppo. Si è costantemente mantenuto il focus sul business tradizionale e sfruttato le condizioni territoriali per sviluppare o preservare il portafoglio clienti, valorizzando il contenuto relazionale dei rapporti.

In tale situazione si è stati favoriti dal modello organizzativo della "Banca dei Territori", un modello che privilegia la prossimità territoriale e che consente alla Banca di valorizzare le specificità e le peculiarità del territorio che presidia. Tale modello distributivo, tra l'altro, è stato confermato alla fine del 2008 e, con la ridefinizione della struttura organizzativa, permetterà alla Banca di rafforzare ulteriormente il rapporto con la clientela, di migliorare le attività di sviluppo e servizio alla stessa, di presidiare in maniera più efficace la qualità del credito, di velocizzare le decisioni senza, peraltro, perdere di vista la dimensione nazionale e internazionale del Gruppo, attraverso cui viene assicurata l'innovazione e la qualità dei prodotti e servizi offerti.

L'esercizio 2008 si è chiuso con un utile pari a 39,4 milioni di euro che, normalizzato per tener conto di poste straordinarie di conto economico, si è attestato a 20,4 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente anno del 3,6%. Tale risultato è stato fortemente condizionato dall'aumento delle rettifiche nette sui crediti deteriorati, da ricondurre principalmente agli impatti che la grave crisi economica e finanziaria ha avuto sulle imprese. La redditività del patrimonio netto è risultata pari al 11%, normalizzando il risultato d'esercizio, il valore dell'indice si è attestato al 5,7%, in lieve aumento rispetto allo scorso anno.

La sostenibilità di tale crescita ha trovato fondamento nella capacità della Banca dell'Adriatico di incrementare la clientela di oltre 6.000 unità, grazie ad una intensa campagna di acquisizione, alla forte attività di retention e di fidelizzazione della clientela esistente.

Nell'ambito delle attività creditizie, si è registrata un'ottima performance degli impieghi alla clientela, in aumento del 12,3% rispetto all'esercizio scorso, ciò a testimonianza che la Banca non ha fatto mancare credito a chi merita e nel rispetto del ruolo che ci viene richiesto che è quello di essere il motore di sviluppo del territorio che presidiamo. Grazie ad una attenta politica di esame del merito creditizio ed alla professionalità e competenza mostrata dal personale, in un momento di grave incertezza per la crisi in atto, la qualità dell'attivo si è mantenuta elevata.

Sul fronte delle attività finanziarie della clientela si è riscontrato una flessione pari al 7,2% rispetto ai dati di fine dicembre 2007. Tale evoluzione è stata determinata principalmente dal calo del risparmio gestito, pesantemente condizionato dalle performance negative dei mercati e consegue la sempre maggiore avversione al rischio da parte dei risparmiatori. D'altronde la perdita di fiducia da parte dei clienti nei confronti dei mercati è motivo di forte preoccupazione per gli operatori finanziari ed economici e occorre lo sforzo di tutti per ricreare le condizioni necessarie al fine di riportare credibilità e stabilità a tutto il Sistema.

Sul fronte dei ricavi, il margine d'interesse e quello dei servizi si sono mantenuti sui livelli dell'anno precedente, grazie alla capacità della banca di interpretare al meglio i bisogni della clientela e di definire adeguate politiche commerciali con azioni mirate e specifiche per la tipologia della nostra clientela e per il territorio che rappresentiamo.

Nel corso dell'anno si sono intraprese, inoltre, di concerto con le iniziative avviate dalla Capogruppo, specifiche azioni mirate alla riduzione dei costi, alla trasparenza, alla sicurezza ed al rafforzamento della capacità commerciale. Relativamente alla rete distributiva, si è riusciti a portare avanti un efficace processo di razionalizzazione degli sportelli, migliorandone l'efficacia territoriale e realizzando significative sinergie di costo in termini di superfici e personale occupati. Per ovviare alle sovrapposizioni territoriali esistenti tra la vecchia struttura di Banca Popolare dell'Adriatico e del Sanpaolo-IMI ed in ottemperanza alle disposizioni dell'Antitrust, si è deciso di chiudere 5 filiali (di cui 4 in Abruzzo), di cedere la filiale di Pergola e di accrescere la capacità distributiva nel territorio marchigiano aprendovi altre 5 filiali.

Alla luce dei risultati conseguiti il Consiglio di Amministrazione proporrà il pagamento di un dividendo di 0,11 euro per azione con un pay out pari al 64,99%.

Gentile Azionista,

L'utile dell'esercizio 2008 ed il recente rafforzamento commerciale del modello organizzativo ci inducono a guardare con ottimismo al prossimo futuro, nonostante il 2009 si preannunci un anno molto difficile per le imprese e le famiglie che risentiranno degli effetti della crisi in atto. D'altronde siamo una Banca che ha qualità nelle persone, ha solidità patrimoniale e un rapporto con il territorio molto stretto ed è sempre riuscita a far valere nel tempo i valori di responsabilità sociale, preservando la fiducia e la continuità delle relazioni con la clientela, fiducia che siamo sicuri di saper mantenere, affrontando le prossime sfide con ancora maggiore impegno per continuare a crescere in modo sostenibile e duraturo.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Banca dell'Adriatico

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	153.564	149.449	4.115	2,75
Commissioni nette	85.424	81.314	4.110	5,05
Risultato dell'attività di negoziazione	1.755	4.411	-2.656	-60,21
Proventi operativi netti	241.057	234.861	6.196	2,64
Oneri operativi	-158.533	-165.042	6.509	-3,94
Risultato della gestione operativa	82.524	80.813	1.711	2,12
Rettifiche di valore nette su crediti	-38.131	-30.445	-7.685	25,24
Risultato netto	39.380	11.902	27.479	230,88
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)				
Roe ⁽¹⁾	11,0	3,3	7,7	229,35
Roe ^(1 bis)	10,2	3,3	6,9	208,40
Cost/income ratio ⁽²⁾	65,8	65,2	0,5	0,81
Commissioni nette/spese amministrative	53,9	53,8	0,1	0,19
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	4.201.326	3.741.998	459.328	12,27
Attività finanziarie della clientela	7.132.718	7.688.083	-555.365	-7,22
- Raccolta diretta	2.701.440	2.803.542	-102.102	-3,64
- Raccolta indiretta	4.431.278	4.884.541	-453.263	-9,28
<i>di cui: risparmio gestito</i>	2.189.940	2.988.489	-789.549	-26,72
Totale attività	5.053.293	4.867.838	185.455	3,81
Patrimonio netto	396.868	366.479	30.389	8,29
INDICI DI RISCHIOSITÀ DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate/Crediti a clientela	3,6	2,8	0,8	28,24
Finanziamenti in sofferenza/Crediti a clientela	1,4	1,3	0,1	6,56
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	2,0	1,3	0,7	56,12
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni /Crediti a clientela	0,2	0,2	0,0	-11,78
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	1.421	1.476	-55	-3,73
Filiali bancarie in Italia	187	187	0	0,00

(*) Riesposto al netto del progetto Romagna.

(1) Utile netto/Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo.

(1 bis) Utile netto (escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività)/Patrimonio medio.

(2) (Oneri operativi)/(Proventi operativi netti).

Stato Patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

	31.12.2008	30.09.2008	30.06.2008	31.03.2008	31.12.2007	variazioni dic. 07 - dic. 08	
						assolute	%
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie di negoziazione	41.588	26.204	28.521	36.287	30.261	11.326	37,43
Attività disponibili per la vendita	7.434	7.584	7.492	7.608	7.549	-115	-1,52
Crediti verso banche	438.250	650.144	686.534	732.051	713.990	-275.740	-38,62
Crediti verso clientela	4.201.326	4.158.866	4.012.042	3.897.037	3.741.998	459.328	12,27
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0	n.s.
Attività materiali e immateriali	123.000	123.000	123.000	123.000	123.000	0	0,00
Attività fiscali	69.615	29.871	29.931	27.897	29.289	40.325	137,68
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	7.527	-7.527	n.s.
Altre voci dell'attivo	172.079	135.611	158.904	129.580	214.223	-42.143	-19,67
Totale attività	5.053.293	5.131.279	5.046.424	4.953.460	4.867.838	185.455	3,81
Voci del passivo							
Debiti verso banche	1.589.549	1.689.175	1.576.976	1.504.485	1.379.485	209.704	15,20
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.701.440	2.786.339	2.798.382	2.775.270	2.803.542	-102.102	-3,64
Passività finanziarie di negoziazione	42.379	26.735	28.830	36.709	30.533	11.846	38,80
Passività fiscali	4.883	3.382	3.407	8.274	3.874	1.009	26,05
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	7.422	-7.422	n.s.
Altre voci del passivo	243.292	169.737	188.063	178.600	199.041	44.252	22,23
Fondi a destinazione specifica	74.882	73.512	72.882	76.078	77.102	-2.221	-2,88
Capitale	232.652	232.652	232.652	232.652	232.652	0	0,00
Riserve da valutazione	437	-489	439	92	104	333	320,86
Riserve	124.398	124.417	124.417	133.723	119.371	5.027	4,21
Utile (Perdita) d'esercizio	39.380	25.818	20.375	7.576	14.352	25.028	174,39
Totale passività e patrimonio netto	5.053.293	5.131.279	5.046.424	4.953.460	4.867.838	185.455	3,81

Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007 riesposto (*)	Var.%	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Interessi netti	153.564	149.449	2,75	37.697	39.246	38.221	38.401
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	n.s.	0	0	0	0
Commissioni nette	85.424	81.314	5,05	19.481	21.029	22.855	22.059
Risultato dell'attività di negoziazione	1.755	4.411	-60,21	-596	381	1.719	251
Altri proventi (oneri) di gestione	314	-313	n.s.	169	32	-29	141
Proventi netti	241.057	234.861	2,64	56.750	60.688	62.765	60.853
Spese del personale	-94.388	-91.081	3,63	-22.392	-24.151	-23.045	-24.799
Spese amministrative	-64.145	-62.967	1,87	-16.490	-15.450	-16.239	-15.967
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0	n.s.	0	0	0	0
Oneri operativi	-158.533	-154.048	2,91	-38.882	-39.601	-39.284	-40.765
Risultato della gestione operativa	82.524	80.813	2,12	17.868	21.087	23.481	20.087
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	n.s.	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.839	-2.668	81,37	-4.054	-99	19	-705
Rettifiche di valore nette sui crediti	-38.131	-30.445	25,24	-15.653	-9.482	-3.539	-9.456
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	-115	n.s.	0	0	0	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	n.s.	0	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.555	47.585	-16,88	-1.840	11.506	19.961	9.927
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.293	-29.085	-95,55	16.647	-5.629	-7.325	-4.986
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-1.711	-6.703	-74,47	-1.249	-299	162	-324
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.830	105	2.595,04	4	-135	1	2.960
Risultato netto - Utile (Perdita) d'esercizio	39.380	11.901	230,89	13.562	5.443	12.799	7.576

(*) riesposto al netto del progetto Romagna.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2007 riesposto (*)	Var.ne
Interessi netti	153.564	154.459	149.449	-5.010
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	0
Commissioni nette	85.424	85.804	81.314	-4.490
Risultato dell'attività di negoziazione	1.755	4.612	4.411	-201
Altri proventi (oneri) di gestione	314	-317	-313	4
Proventi netti	241.057	244.558	234.861	-9.697
Spese del personale	-94.388	-94.649	-91.081	3.568
Spese amministrative	-64.145	-64.896	-62.967	1.929
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0	0	0
Oneri operativi	-158.533	-159.545	-154.048	5.497
Risultato della gestione operativa	82.524	85.013	80.813	-4.200
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.839	-2.668	-2.668	0
Rettifiche di valore nette sui crediti	-38.131	-30.382	-30.445	-63
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	-115	-115	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.555	51.848	47.585	-4.263
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.293	-30.900	-29.085	1.815
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-1.711	-6.703	-6.703	0
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.830	105	105	0
Risultato netto - Utile (Perdita) d'esercizio	39.380	14.350	11.901	-2.449

(*) riesposto al netto del progetto Romagna.

Nella tabella sopra esposta vengono evidenziate le variazioni che hanno interessato il conto economico riclassificato "riesposto" al netto delle componenti economiche che hanno contribuito al risultato dell'esercizio 2007 relative alle filiali coinvolte nel "progetto Romagna", rispetto al conto economico riclassificato al 31 dicembre 2007. I valori esposti sono stati quantificati in base a criteri gestionali.

Relazione sull'andamento della gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diverse istituzioni finanziarie americane ed europee. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In dicembre la produzione industriale risultava in calo del 12,0% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,9%. La produzione industriale segnava in dicembre un calo pari a -14,3% a/a, superiore alla media della zona euro.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%.

Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008.

Il titolo Intesa Sanpaolo

Nel 2008, la crisi finanziaria originatasi nel mercato americano dei mutui e il rallentamento delle economie mondiali hanno avuto un impatto negativo sui mercati azionari: tali effetti si sono intensificati nell'ultimo trimestre dell'esercizio, a seguito del fallimento di Lehman Brothers e del peggioramento delle prospettive economiche mondiali.

Con una flessione del 52,8% nel 2008, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha ottenuto un andamento migliore rispetto al proprio settore di riferimento sia in Italia che in Europa, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 2,54 al 30.12.2008 (massimo pari a EUR 5,38, minimo pari a EUR 2,015). In termini di volumi di negoziazione, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato scambi medi giornalieri per EUR 327mln, in flessione del 34% rispetto all'anno precedente.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2008 una performance del -63,3%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 1.805 (massimo pari a EUR 4,93, minimo pari a EUR 1,52). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ampliato al 29% dall'8% di fine 2007.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del refi rate finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,08%, 10 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,62%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,85%.

A dicembre il tasso medio di raccolta è sceso al 3,02% (+5 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino al 3,41%. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,49%, dall'iniziale 4,28% (il picco ad ottobre con 4,81%). Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,00%, sotto di 6 centesimi rispetto a fine 2007. Da notare che nel solo mese di dicembre il tasso sui depositi ha perso 25 centesimi.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno a 3,12 punti (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,06 punti (15 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up¹ a breve termine è salito da 2,03 a 3,63 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista² (mark-down) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,46 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito a 5,09 punti, uguagliando il livello registrato dodici mesi prima.

Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno³ segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

Nel 2008 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 7,4%, contro un +9,5% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema⁴.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (stima -0,5% a/a per il 2008) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare a fine anno un +1,4%. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, aumentati in volume a dicembre di un modesto 0,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato, nello stesso mese, variazioni annue del 1,4% e del 2,5% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito.

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

² Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industri e nei servizi, dicembre 2008; ISAE, Indagine mensile di dicembre.

⁴ Banca d'Italia stima che, aggiustando il dato di novembre per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, la crescita del totale dei prestiti risulterebbe pari all'8,7%, sostanzialmente in linea con la crescita europea.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema lo scorso gennaio, le banche italiane, pur mostrandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non appaiono, nell'ultimo trimestre dell'anno e in prospettiva, orientate a particolari restrizioni nei confronti delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, la riduzione del loan-to-value ratio per i mutui, l'aumento i margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre - nota la Banca d'Italia - il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Con riguardo ai settori produttivi, a dicembre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 3,4% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 5,9%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni del 7,2%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A⁵. A questo proposito il più recente osservatorio Nomisma-Crif di novembre sulla finanza per i piccoli operatori economici (POE) rileva una netta flessione della propensione ad investire: la quota di POE che hanno effettuato investimenti nel 2008 è scesa al minimo (dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio) del 28,7% (nel 2007 35,4%) e per il 2009 si attende un ulteriore leggero calo al 27,6%.

Nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso a dicembre al 2,3%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata⁶, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari al 12,4%⁷, a fronte di un +8,1% conseguito nel 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37% di fine 2007. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella rilevazione di fine anno la crescita del complesso della raccolta è stata del 13,5%⁸. I conti correnti hanno registrato un +6,3%, variazione ben al di sopra del 5,0% conseguito in media d'anno. Parallelamente, le obbligazioni hanno confermato la loro forte crescita, segnando un +21,2% a/a a dicembre e un +19,7% nella media annua. È inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo (in questa categoria ricadono

⁵ Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), gennaio 2009.

⁶ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

⁷ Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dall'ottobre 2007 annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.

⁸ Variazione calcolata a dati grezzi.

molti conti on line) e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: nella media annua i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita sono cresciuti rispettivamente del 14,3% e del 7,2%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +16,8%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Fino a novembre, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,9%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-4,4% a novembre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava a novembre una perdita del 36,2% su base annua.

La prevedibile evoluzione della gestione

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia internazionale, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di *repricing* dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire oltre che dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), anche dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare a mostrarsi molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di *funding* volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un *annus horribilis*, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di *efficientamento* già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

Premessa

La Banca dell'Adriatico è una società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, realtà leader in Italia grazie ad una rete distributiva che conta oltre 6.000 filiali al servizio di 11 milioni di clienti oltre ad una forte presenza internazionale focalizzata nei Paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo.

Banca dell'Adriatico, nell'ambito del modello distributivo ed organizzativo "Banca dei Territori", è chiamata ad essere la banca di riferimento del Gruppo nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise con i suoi 187 punti operativi ai quali, in un'ottica di area gestionalmente integrata, si aggiungono le filiali di banca Intesa Sanpaolo presenti nel territorio di competenza a formare la cosiddetta "Dorsale Adriatica".

Ad inizio anno si è perfezionata l'operazione di cessione di una filiale nella provincia di Pesaro-Urbino a seguito di quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con il provvedimento del 20 dicembre 2006 che autorizzava la fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A.. L'operazione, che ha avuto efficacia dal 25 febbraio 2008, ha determinato la cessione di un ramo d'azienda, costituito dalla filiale di Pergola, alla Banca Popolare di Bari S.C.p.A., con conseguente cessione di circa 5 milioni di euro di crediti verso la clientela e di circa 7 milioni di euro di passività con la clientela.

La Capogruppo, a fine 2008, rilevando che il modello di "Banca dei Territori" rappresenta un'efficace soluzione organizzativa da confermare e sostenere, ha approvato un progetto di rafforzamento della "Divisione Banca dei Territori".

Il progetto, finalizzato principalmente a:

- migliorare l'efficacia dell'azione commerciale sul territorio;
- rilanciare l'azione di marketing per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi;
- mantenere un adeguato controllo dei costi;

esprime la filosofia di Banca dei Territori che si basa da un lato sulla valorizzazione del radicamento territoriale e della prossimità alla clientela e dall'altro sulla valorizzazione della dimensione nazionale e della centralità dei servizi, attraverso cui assicurare l'innovazione di prodotto e piattaforme operative ed informatiche in grado di realizzare le necessarie economie di scala.

La nuova organizzazione della Divisione è articolata in 8 Direzioni Regionali, che coordinano 22 Aree/Banche Rete, disegnate in modo da garantire l'ottimale copertura territoriale e un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e di risorse assegnate.

Banca dell'Adriatico, unitamente alle banche rete CARISBO e CARIROMAGNA, rientra sotto la responsabilità della Direzione Regionale "Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise" con sede a Bologna.

Con detta riforma organizzativa i Direttori Regionali vengono dotati di adeguate leve operative, riguardanti in particolare le facoltà di gestione delle risorse umane, della spesa e delle condizioni commerciali comportando, di conseguenza, una semplificazione del modello organizzativo di Area/Banca Rete.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Nel presente paragrafo vengono illustrate le principali iniziative commerciali poste in essere nel corso dell'esercizio 2008 nell'ambito dei vari segmenti di clientela con cui opera la Banca. Tutte le attività commerciali sviluppate nel periodo sono state studiate ed impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano e secondo le priorità definite, sempre con l'obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali.

Nell'area **finanziamenti a privati** ed in particolare nell'ambito dei mutui ipotecari, alla luce delle persistenti difficoltà delle famiglie che, negli ultimi anni, si sono indebitate in maniera consistente e che, oggi, si trovano nella necessità di rivedere i propri impegni finanziari, sono state sviluppate diverse iniziative cogliendo anche le opportunità commerciali offerte dalla modifica della legislazione vigente. È stato lanciato un nuovo prodotto per cogliere le nuove richieste di finanziamento dirette a sostituire i mutui ipotecari concessi da altre banche offrendo nuove soluzioni a condizioni migliori e/o a scadenze maggiori (sostituzione/surroga). Inoltre sono state introdotte importanti novità nei prodotti commercializzati al fine di venire incontro alle nuove esigenze della clientela; in particolare è stata data la possibilità di allungare la durata del mutuo, di trasformare il tasso da variabile a fisso e di rinegoziare lo spread. È proseguita la commercializzazione delle polizze destinate alla protezione del credito che sono state molto apprezzate dalla clientela in un'ottica di copertura dei rischi. L'offerta di prodotti di finanziamento dedicata ai giovani (Progetto Giovani) è proseguita con prodotti caratterizzati da opzioni di flessibilità, coperture assicurative e criteri di valutazione di accesso al credito che consentono di rispondere efficacemente e in modo dinamico e innovativo alle esigenze dello specifico segmento di clientela.

Tra i prodotti di finanziamento, l'attività di selezione ed erogazione dei prestiti personali alle famiglie è stata effettuata tramite la società specializzata MONETA S.p.A., appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, che si avvale di procedure integrate con quelle della Banca.

Lo sviluppo del concetto innovativo di "prodotto/servizio" ha dato luogo a specifiche offerte quali il "Prestito INPS", rivolto a pensionati dell'ente, a fronte di cessione del quinto della pensione, oltre al lancio del progetto "Credito al lavoro" per favorire una gestione consapevole e matura dell'indebitamento delle famiglie. In particolare, il "Credito al lavoro" ha previsto l'introduzione di nuovi strumenti (il check up finanziario e la rivisitazione della gamma dei prodotti di credito alle famiglie), coerenti con un modello di servizio basato su una valutazione dei bisogni e su una vista integrata del cliente, che consentono di proporre una corretta allocazione del saldo finanziario.

Negli ultimi mesi del 2008 è stata stipulata una convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che prevede, a favore dei dipendenti del ministero medesimo, la cessione del quinto dello stipendio per finanziare qualunque esigenza di carattere personale e familiare.

L'attività nell'area **Risparmio/Investimenti**, in un mercato caratterizzato da elevata volatilità, è stata improntata ad una continua assistenza alla clientela. È stata rinnovata l'offerta per rispondere con sempre maggiore adeguatezza alle complessità del mercato ed alle mutate esigenze della clientela. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di ricontrattualizzazione, in adempimento alla normativa MIFID, dei portafogli di investimento della clientela; ciò ha consentito, tra l'altro, di aumentare la conoscenza del cliente e di gestire con sempre maggiore efficacia e professionalità i bisogni della stessa.

Al fine di una sempre maggior attenzione al cliente, l'anno appena concluso, è stato caratterizzato anche dall'introduzione di una nuova modalità di consulenza attraverso il rilascio di "ABC-consulenziale", uno strumento che permette la valutazione dell'adeguatezza del portafoglio complessivo del cliente, in termini di rischio, sulla base dei tre profili MIFID (prudente, moderato, dinamico) secondo una logica a carrello.

Per quanto riguarda lo **Small Business**, diverse iniziative sono state introdotte a sostegno degli impieghi a breve e medio/lungo termine. Particolare attenzione è stata rivolta al settore dell'Agricoltura. Nel corso dell'anno il catalogo prodotti è stato ulteriormente arricchito con l'introduzione di una nuova offerta di conti correnti e di polizze a tutela dei rischi specifici del settore agricolo. Nel periodo anche il catalogo turismo è stato arricchito con l'inserimento di una nuova forma di finanziamento a medio/lungo termine in grado di seguire la stagionalità del business, oltre ad una forma di finanziamento a breve termine per anticipo "transato POS". Al catalogo si sono aggiunti poi una serie di strumenti consulenziali tra i quali una par-

ternship con Trademark Italia per supportare gli operatori turistici in fase di comprensione e valutazione delle necessità finanziarie dell'azienda.

Per migliorare il livello di penetrazione commerciale per segmento economico e territorio, oltre che per identificare liste di clienti prospect, sono stati utilizzati strumenti di Geomarketing. Si è dunque continuato a perseguire una strategia commerciale basata sulla definizione di un'offerta distintiva per sottosegmento con particolare attenzione ai principali settori economici del territorio.

Nel corso del 2008 è proseguita con successo l'attività rivolta allo sviluppo dei rapporti con le associazioni di categoria e le società di garanzia fidi, attuata di concerto con le funzioni commerciali Divisione Banca dei Territori sia del segmento Small Business sia Imprese.

Tra le iniziative commerciali realizzate di particolare rilevanza è il "Progetto predelibere", ideato e coordinato dalla funzione Small Business di Gruppo con la finalità di valorizzare la clientela comune Banca/Confidi già affidata. La disponibilità di un corredo informativo e di un rating già assegnato hanno infatti consentito di offrire in tempi rapidi a imprese artigiane e commercianti un finanziamento "dedicato" predeliberato con un prezzo della garanzia inferiore a quello normalmente praticato.

L'attività di sviluppo delle convenzioni ha registrato nell'esercizio la sottoscrizione di un rinnovato accordo con Fidimpresa Marche, principale confidi marchigiano a connotazione artigiana emanazione della CNA, dal quale si ritiene possa derivare un significativo impulso allo sviluppo dei finanziamenti con garanzia consortile e, sul finire dell'anno, la sottoscrizione di una nuova convenzione con la società consortile EUROFIDI di Torino finalizzata al rilascio di garanzie "a prima richiesta" nella misura dell'80% su finanziamenti a medio lungo termine con durata massima 60 mesi. In Abruzzo è stata inoltre siglata una convenzione con la Cooperativa Garanzia Fidi Commercio, Servizi e Turismo Provincia di Chieti.

Nel comparto degli **Enti pubblici** l'azione commerciale è stata focalizzata nell'attuazione delle relative linee strategiche del Gruppo, adottando tutte le soluzioni idonee a minimizzare le criticità di tipo organizzativo e gestionale.

È proseguita con successo l'attività di riposizionamento della Banca nel comparto degli enti pubblici, in sintonia col modello di Banca del Territorio, attuando una gestione "attiva" delle gare, tutte attentamente valutate in relazione alle richieste della Rete e alla concreta possibilità di fornire un servizio di eccellenza agli Enti per la presenza di risorse/strutture adeguate sul territorio di prossimità, nonché per le opportunità commerciali derivanti dall'indotto.

L'attività del 2008 si può riassumere in 27 gare per servizi di cassa/tesoreria di cui 18 vinte, con la conferma di pressoché tutti i servizi in scadenza e l'acquisizione di 6 nuovi rapporti, di cui un istituto zooprofilattico (comparto sanità), un comune, due scuole e due altri enti; inoltre è stata vinta la gara del servizio di tesoreria del Comune di Giulianova, la cui aggiudicazione è sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR da parte del tesoriere uscente.

Durante l'esercizio sono proseguite con impegno e attenzione le attività di attuazione dell'Ordinativo informatico/firma digitale con la Provincia di Pesaro e Urbino, con la completa dematerializzazione degli ordinativi e con un ulteriore efficientamento del servizio. Inoltre, con la Provincia è stata portata avanti con successo l'iniziativa sulle "agevolazioni creditizie" rivolte ai residenti nel territorio provinciale come previsto nella convenzione di tesoreria per il quinquennio 2006-2010.

Particolare impegno è stato profuso nel curare le relazioni commerciali con gli enti per cogliere ogni opportunità di sviluppo, anche con l'offerta dei nuovi servizi di incasso e pagamento telematici previsti nell'ambito dei progetti e-government della pubblica amministrazione, che hanno portato nel corso dell'esercizio alla proposta e all'attivazione del servizio di incasso tributi on-line per diversi comuni pesaresi.

Il segmento **Private**, nel corso dell'anno 2008, ha proseguito, da un lato, nell'azione commerciale indirizzata all'ampliamento della clientela e delle relative masse patrimoniali, dall'altro, alla costante azione di contatto dei clienti portafogliati formulando offerte mirate in relazione alle caratteristiche ed alle esigenze dei clienti medesimi.

Il comparto **Imprese**, come gli altri segmenti della Banca, ha studiato e sviluppato le iniziative commerciali coerentemente agli obiettivi e alle linee guida della Direzione commerciale di Capogruppo, ponendo particolare attenzione al presidio dei rischi, in considerazione del progressivo deterioramento del quadro macroeconomico.

Nel corso dell'anno 2008, è stato dato corso all'iniziativa "Sviluppo Integrato Imprese", che ha consentito di avviare un'azione sinergica con Mediocredito Italiano, con l'obiettivo di sviluppare gli impieghi a breve e medio-lungo termine e incrementare il livello di share of wallet.

È stato svolto un programma di visite mirate alle aziende clienti, insieme agli specialisti di Mediocredito, per offrire alle stesse finanziamenti finalizzati al sostegno di nuovi investimenti. L'offerta è stata sostenuta da una preanalisi della situazione aziendale, fatta centralmente, che ha consentito di mettere a disposizione del gestore un quadro dell'azienda oggetto di visita, con l'evidenziazione delle aree di bisogni e delle opportunità di sviluppo.

Particolare interesse hanno riscosso i "finanziamenti energy", dedicati esclusivamente allo sviluppo degli investimenti per produrre energia alternativa/pulita. Sul tema sono stati organizzati convegni e firmate alcune convenzioni con i principali produttori di pannelli solari/fotovoltaici dalle quali si attendono significativi ritorni.

Una particolare attenzione è stata posta all'azione di pricing con l'obiettivo di correlare sempre di più la struttura dei tassi applicati con il livello di rating della clientela.

Lo sviluppo del "Trade estero", attraverso l'offerta di prodotti altamente competitivi, è stato sostenuto con l'attività degli specialisti sul territorio, che hanno interagito con i gestori imprese, per meglio diffondere i nostri strumenti operativi dedicati al sostegno delle imprese locali che operano oltre confine.

In quest'ambito è stato reso operativo un accordo con ASPIN 2000, società operativa della CCIAA di Pesaro, che prevede la creazione di un desk in Cina, dedicato a supportare le aziende marchigiane che hanno relazioni commerciali con quel paese. L'attività è sostenuta in collaborazione con la Capogruppo e con la SIBAC, partecipata dal Gruppo.

Entro il primo semestre 2009 il servizio verrà offerto direttamente alle aziende di tutta la regione Marche, in collaborazione con le Camere di Commercio delle altre Province.

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Nell'ambito del progetto di Capogruppo "Lean Banking", finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione e sviluppo nei confronti della clientela, è proseguita l'attività dei due importanti cantieri "sportello snello" e "creazione Polo di Back Office". Il cantiere "sportello snello", che si è posto l'obiettivo di spostare parte dell'operatività di sportello su canali alternativi i bancomat evoluti, denominati MTA, ha registrato nel 2008 l'installazione di numerosi apparecchi, mentre, con riferimento al Polo di Back Office, si sono concluse, nell'anno, le attività di accentramento dell'operatività di tipo amministrativo di tutte le filiali Retail ed Imprese.

Nell'ambito del progetto "PattiChiari", nel 2008 si è svolta la quarta certificazione ufficiale da parte della società Det Norske Veritas Italia (DNV) per la verifica del rispetto dei protocolli delle iniziative PattiChiari, a cui Banca dell'Adriatico ha aderito fin dall'origine del progetto, coinvolgendo 15 filiali. Sono state concesse le certificazioni di qualità a tutte le iniziative attive in Banca dell'Adriatico, compresa la recente "Cambio Conto", per la prima volta sottoposta a verifica.

Conseguentemente all'approvazione in sede ABI di un piano di azione finalizzato al miglioramento della relazione con la clientela Retail attraverso nuovi "Impegni per la Qualità" e la promozione di piani di educazione finanziaria della collettività, la stessa ABI ha ritenuto di affidarne la realizzazione al veicolo di settore PattiChiari. Nel mese di ottobre l'assemblea del Consorzio PattiChiari ha deliberato il recepimento della nuova mission nel proprio statuto; nel mese di dicembre Banca dell'Adriatico, condividendo le nuove regole statutarie del Consorzio, ha deliberato l'assunzione formale degli Impegni per la "Qualità" dall'anno 2009.

Nel marzo 2008, nell'ambito del progetto "Business Continuity", si è svolto un esercizio di simulazione crisi di continuità operativa, coordinato dal Cantiere BCP e dal Cantiere Test Collaudo e Certificazione del Programma BCM di Intesa Sanpaolo. Simulando uno stato di crisi, è stata redatta una scheda di impatto riportante il dettaglio dei disservizi derivanti dalla crisi, le contromisure adottate e la stima dei tempi di ritorno a normali condizioni operative, la descrizione dei livelli di servizio garantiti ed eventuali segnalazioni/proposte. Il nuovo modello organizzativo introdotto a fine 2007 - che ha variato la struttura degli uffici della Banca in linea con quanto disposto dalla Capogruppo per la Divisione Banca dei Territori - ha comportato la ridefinizione di un nuovo Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC) e l'adeguamento del Business Continuity Plan (BCP), attraverso una metodologia di Capogruppo rappresentata nel documento "Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo Intesa Sanpaolo" che Banca dell'Adriatico ha condiviso e adottato.

Nel corso del mese di gennaio 2009 la Banca ha recepito le linee guida in materia di politica ambientale adottate dalla Capogruppo allo scopo di definire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali generati dalle attività del Gruppo. È stata ribadita l'importanza di integrare gli aspetti economici con gli aspetti sociali e ambientali a tutela delle generazioni future, in quanto alle imprese e alle istituzioni finanziarie non va ricondotta una responsabilità puramente economica, ma devono rispondere delle conseguenze delle loro scelte anche nell'ambito sociale e ambientale. I principi base sui quali si fonda la politica ambientale del Gruppo sono il rifiuto dello spreco e la promozione di un comportamento consapevole a tutti i livelli.

L'andamento reddituale

Raccordo tra lo schema di conto economico riclassificato e lo schema di conto economico ufficiale

Si precisa che il conto economico scalare riclassificato commentato nel prosieguo della relazione presenta le seguenti differenze rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla normativa di Banca d'Italia:

1. la voce "**Interessi netti**" rappresenta la voce 30 "Margine di interesse", dello schema ufficiale, alla quale vengono sommate:
 - a) voce 130 a) (parziale) - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti);
 - b) voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale);
 - c) voce 160 a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri):
2. la voce "**Risultato dell'attività di negoziazione**" rappresenta la somma algebrica delle seguenti voci:
 - a) voce 80) - risultato netto dell'attività di negoziazione;
 - b) voce 90) - risultato netto dell'attività di copertura;
 - c) voce 100) - utile/perdita da cessione/riacquisto di - b) attività finanziarie AFS;
3. la voce "**Spese del personale**" corrisponde alla voce 150 a) "Spese per il personale", dello schema ufficiale, alla quale vengono sottratti gli oneri di integrazione ed il rientro time value trattamento di fine rapporto ed altri fondi del personale;
4. la voce "**Spese amministrative**" evidenzia la voce 150 b) "Altre spese amministrative", dello schema ufficiale, al netto degli oneri di integrazione;
5. la voce "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" rappresenta la voce 160 dello schema ufficiale, alla quale viene dedotto il rientro time value fondo rischi ed oneri;
6. la voce "**Rettifiche di valore nette su crediti**" è la somma delle voci "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:" - 130 a) "crediti" e - 130 d) "altre operazioni finanziarie" dello schema ufficiale, a cui viene dedotto il rientro time value crediti;
7. la voce "**Imposte sul reddito dell'operatività corrente**" espone la voce 260 dello schema ufficiale, a cui vengono sommate le imposte pertinenti agli oneri di integrazione;
8. la voce "**Oneri di integrazione (al netto delle imposte)**" mostra gli oneri di integrazione relativi alle spese per il personale e alle altre spese amministrative al netto dell'effetto fiscale.

Tra gli allegati alla Nota integrativa viene riportato uno schema di raccordo dove vengono esposti in dettaglio i valori delle voci interessate.

Sintesi dei risultati

Per quanto attiene ai risultati economici si è provveduto a riesporre i dati al 31 dicembre 2007 al fine di neutralizzare gli effetti dell'operazione denominata Progetto Romagna, realizzata nell'ambito del riordino territoriale previsto dal Modello Banca dei Territori, che ha determinato il decremento complessivo netto di 12 punti operativi nell'esercizio 2007.

La Banca dell'Adriatico ha chiuso l'esercizio 2008 registrando un utile d'esercizio normalizzato da eventi economici non ricorrenti leggermente al di sotto degli obiettivi prefissati, anche a causa di uno scenario macroeconomico che si è discostato da quello previsivo soprattutto nel corso del 4° trimestre 2008. I risultati economici raggiunti sono stati favorevolmente influenzati dal costante aumento del numero dei clienti, oltre 6.000 a fine esercizio, e dall'incremento dei volumi a conferma della capacità della Banca di sviluppare la propria presenza sul territorio, grazie ad una struttura snella e flessibile, alla elevata qualità dei servizi e prodotti offerti, nonché alla capacità professionale della rete di vendita.

I proventi operativi netti hanno raggiunto i 241.057 migliaia di euro, in crescita del 2,6% rispetto ai 234.861 migliaia di euro dell'esercizio precedente; a tale risultato gli interessi netti hanno contribuito per 153.564 migliaia di euro (+2,8% rispetto a dicembre 2007), le commissioni nette per 85.424 migliaia di euro (+5,1%), l'attività di negoziazione per 1.755 migliaia di euro, componente in forte diminuzione rispetto al 2007 (-60,2%), gli altri proventi di gestione pari a 314 mila euro che rappresentano una voce residuale dei

proventi netti. L'aggregato, nel quarto trimestre dell'anno, ha registrato una flessione rispetto al precedente trimestre, passando da 60.688 migliaia di euro a 56.750 migliaia di euro, dovuta da un lato, all'incremento degli interessi passivi pagati alla Capogruppo per l'indebitamento in essere non compensato da un eguale aumento degli interessi attivi da clientela e, dall'altro, da una diminuzione del risultato dell'attività di negoziazione, in conseguenza delle turbolenze verificatesi sui mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno.

Gli oneri operativi sono risultati pari a 158.533 migliaia di euro, evidenziando una flessione (-2,6%) rispetto al dato a fine esercizio 2007 riesposto e "sterilizzato" della componente positiva non ricorrente compresa nelle spese del personale e relativa al TFR (8.778 migliaia di euro al lordo delle imposte); la diminuzione ha interessato sia le spese per il personale (-5,5%), imputabile soprattutto alla riduzione dell'organico, le spese amministrative sono risultate in lieve aumento del 1,9%. Anche l'andamento trimestrale evidenzia una contrazione degli oneri operativi, passando dai 39,6 milioni di euro del terzo trimestre ai 38,9 milioni di euro dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette su crediti ed altre attività, a fine esercizio 2008, si sono attestati a 42.970 migliaia di euro, evidenziando un incremento significativo rispetto al 2007 (+29,8%) per effetto di una situazione congiunturale che ha colpito il paese con particolare intensità negli ultimi mesi dell'anno. Infatti l'andamento trimestrale mostra un forte incremento dei valori (+10,1 milioni di euro) nel quarto trimestre rispetto al terzo trimestre, effetto maggiormente avvertito a livello di rettifiche di valore nette sui crediti (+6,2 milioni di euro).

Il risultato corrente al lordo delle imposte è risultato pari a 39.555 migliaia di euro, in aumento del 1,9% rispetto al risultato 2007, "sterilizzato", come già detto, della componente positiva straordinaria che aveva interessato le spese del personale (T.F.R.). A livello trimestrale detto risultato si presenta con un valore negativo, -1.840 migliaia di euro, risentendo degli elevati accantonamenti e rettifiche sopra commentate.

Tenuto conto dell'accantonamento per imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 1.293 migliaia di euro, che è stato influenzato positivamente dall'impatto dell'affrancamento dell'avviamento iscritto nell'attivo del bilancio (17.908 migliaia di euro), degli oneri di integrazione al netto delle imposte pari a 1.711 migliaia di euro riferibili all'esodo del personale, nonché dell'utile dei gruppi di attività in via di dismissione pari a 2.830 migliaia di euro, si è registrato un utile netto di 39.380 migliaia di euro.

L'utile normalizzato, cioè il risultato netto contabile rettificato delle citate componenti straordinarie: affrancamento fiscale dell'avviamento, oneri di integrazione e utile dei gruppi di attività in via di dismissione, si è posizionato a 20.353 migliaia di euro con uno scostamento positivo (+19,1%) rispetto all'analogo valore al 31 dicembre 2007 riesposto al netto del progetto Romagna.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, al 31 dicembre 2008, hanno raggiunto i 241.057 migliaia di euro; di tale importo oltre il 63% è rappresentato dagli interessi netti ed il 35% dalle commissioni nette.

	Esercizio 2008	Esercizio 2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	153.564	149.449	4.115	2,75
Commissioni nette	85.424	81.314	4.110	5,05
Risultato dell'attività di negoziazione	1.755	4.411	-2.656	-60,21
Altri proventi (oneri) di gestione	314	-313	627	-200,32
Proventi operativi netti	241.057	234.861	6.196	2,64

(*) Riesposto al netto del progetto Romagna.

Interessi netti

Al 31 dicembre 2008 gli interessi netti sono risultati pari a 153.564 migliaia di euro, presentando un incremento del 2,7% rispetto all'importo di 149.449 migliaia di euro relativo all'anno 2007 riesposto al netto del progetto Romagna.

	(migliaia di euro)						
	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Rapporti con clientela	201.020	182.921	9,89	53.512	51.687	48.611	47.211
Rapporti con banche	-45.473	-26.766	69,89	-14.981	-11.902	-9.977	-8.613
Titoli in circolazione	-1.817	-1.914	-5,05	-523	-420	-431	-444
Differenziali su derivati di copertura	-1.447	-1.078	34,31	-535	-404	-251	-257
Attività finanziarie disponibili per la vendita	311	276	12,62	68	80	80	82
Attività deteriorate	3.093	3.240	-4,55	655	736	736	966
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.770	-1.934	-8,47	-433	-445	-446	-446
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-430	-394	914	-62	-116	-120	-131
Altri interessi netti	79	105	-24,47	-4	29	19	34
Totale interessi netti	153.564	154.455	-0,58	37.697	39.246	38.221	38.401
Progetto Romagna		-5.006					
Totale interessi netti (al netto del progetto Romagna)	153.564	149.449	2,75	37.697	39.246	38.221	38.401

Gli interessi netti derivanti dall'operatività con la clientela hanno raggiunto i 201.020 migliaia di euro, evidenziando un andamento in crescita durante tutti i trimestri dell'esercizio, attribuibile al positivo andamento dei volumi intermediati.

L'operatività con il sistema bancario, pressoché interamente con la Capogruppo, ha fatto registrare oneri netti per 45.473 migliaia di euro, in sensibile aumento rispetto al valore dell'esercizio precedente (+69,9%). Anche per questa voce l'andamento trimestrale ha mostrato una dinamica costantemente in crescita, ciò per effetto dell'aumento del costo del denaro che, solo a fine esercizio, ha visto invertire la tendenza rialzista, oltre ad un maggior ricorso all'indebitamento a seguito dell'andamento dei flussi intermediati con la clientela.

La Banca nel corso del 2008 è stata mediamente prenditrice di fondi verso Intesa Sanpaolo per circa 1,3 miliardi di euro.

I differenziali negativi su operazioni di copertura sono risultati pari a 1.447 migliaia di euro, incrementati rispetto al 2007 di oltre il 34%, registrando un trend in crescita nel secondo semestre, con particolare rilevanza nell'ultima parte dell'anno per maggior l'attività svolta in funzione del rispetto della policy di Gruppo sui rischi finanziari e per l'andamento dei tassi di mercato.

Gli altri interessi netti, relativi alle attività deteriorate, alle spese per il personale ed ai fondi rivalutazione oneri, rappresentano il time-value maturato nel periodo inerente alle rettifiche di valore su crediti ed agli accantonamenti per oneri futuri.

Commissioni nette

Le commissioni nette sono risultate pari a 85.424 migliaia di euro, di cui 28.056 migliaia di euro sono relative all'attività bancaria e commerciale e 47.731 migliaia di euro all'attività di gestione, intermediazione e consulenza. Dal confronto con l'ammontare dell'esercizio 2007, pari a 81.314 migliaia di euro (riesposto al netto del progetto Romagna), si evidenzia una crescita della componente reddituale del 5,1%. L'andamento trimestrale ha visto una crescita delle commissioni nel secondo trimestre rispetto al primo; successivamente l'andamento ha registrato una flessione nella seconda metà dell'esercizio con decrementi di oltre un milione a trimestre.

	(migliaia di euro)						
	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Garanzie rilasciate	1.857	2.084	-10,88	450	504	482	420
Servizi di incasso e pagamento	3.692	3.315	11,36	1.083	855	966	788
Conti correnti	17.855	20.812	-14,21	4.608	4.198	4.509	4.540
Servizio Bancomat e carte di credito	4.653	6.447	-27,83	916	1.314	1.245	1.177
Attività bancaria e commerciale	28.056	32.658	-14,09	7.058	6.871	7.202	6.925
Intermediazione e collocamento titoli	26.366	26.226	0,53	5.510	6.392	7.128	7.334
- Titoli	11.065	4.658	137,57	2.151	2.762	3.177	2.975
- Fondi	13.156	19.604	-32,89	2.728	3.151	3.444	3.833
- Raccolta ordini	2.145	1.964	9,17	631	480	507	526
Intermediazione valute	732	798	-8,25	202	179	178	173
Risparmio Gestito	16.698	14.559	14,69	3.405	4.094	4.977	4.221
- Gestioni patrimoniali	2.824	4.279	-33,99	483	502	760	1.080
- Distribuzione prodotti assicurativi	13.873	10.280	34,96	2.922	3.592	4.218	3.142
Altre commissioni intermediazione/gestione	3.935	908	333,38	1.077	1.035	994	828
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	47.731	42.491	12,33	10.196	11.700	13.278	12.557
Altre commissioni nette	9.637	10.655	-9,55	2.227	2.457	2.375	2.577
Totale commissioni nette	85.424	85.804	-0,44	19.481	21.029	22.855	22.059
Progetto Romagna		-4.490					
Totale commissioni nette (al netto del progetto Romagna)	85.424	81.314	5,05	19.481	21.029	22.855	22.059

Le commissioni per l'attività bancaria e commerciale, pari a 28.056 migliaia di euro, rappresentano il 33% del totale delle commissioni; il loro andamento trimestrale si manifesta pressoché costante nel corso dell'esercizio. La voce principale è rappresentata dalle commissioni relative ai conti correnti che ha raggiunto i 17.855 migliaia di euro, in flessione del 14,2% rispetto a dicembre 2007 a seguito della preferenza, da parte della clientela, di prodotti a costo zero e/o a pacchetto, caratterizzati da spese di conto inferiori ai conti tradizionali.

Le commissioni sul servizio bancomat e carte di credito hanno registrato una flessione nell'ultimo trimestre del 2008, passando da una media di 1.245 migliaia di euro dei primi tre trimestri ai 916 mila euro del quarto trimestre; il decremento è stato parzialmente compensato da un aumento delle commissioni di incasso e pagamento che sono risultate pressoché in costante crescita.

Relativamente alle commissioni rinvenienti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano oltre il 55% del totale, la componente più significativa è rappresentata dall'intermediazione e collocamento titoli, pari a 26.366 migliaia di euro.

In tale comparto si è registrato un andamento trimestrale in costante flessione delle commissioni derivanti da fondi comuni, il cui risultato ha scontato anche l'effetto performance negativo riconducibile alla volatilità dei mercati finanziari, mentre in crescita, a livello annuo, ma non nell'andamento trimestrale, sono risultate le commissioni su titoli.

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività di negoziazione è risultato a fine 2008 pari a 1.755 migliaia di euro, in forte decremento rispetto al valore di 4.411 migliaia di euro raggiunto al 31 dicembre 2007, al netto del progetto Romagna.

Tale flessione è dovuta principalmente al risultato netto dell'attività di copertura, negativo per 1.431 migliaia di euro che si è manifestato pressoché interamente nel quarto trimestre dell'esercizio. Tale risultato è riconducibile alla riduzione dei tassi euribor rilevata sul mercato che ha danneggiato le strategie di coperture della raccolta, oltre alla quota di overhedge delle coperture degli impieghi penalizzata dalla contrazione dei tassi a medio-lungo termine.

L'operatività in cambi ha registrato un risultato positivo pari a 1.090 migliaia di euro, in flessione rispetto al valore di fine 2007.

	(migliaia di euro)						
	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Attività finanziarie di negoziazione	674	265	154,15	172	220	110	172
Strumenti derivati finanziari	1.407	2.480	-43,25	23	-19	1.029	374
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	2.081	2.745	-24,19	195	200	1.139	546
Strumenti derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.090	1.568	-30,49	373	250	638	-172
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	3.170	4.312	-26,48	569	451	1.777	374
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	17	0		17	0	0	0
Risultato dell'attività di negoziazione	3.187	4.312	-26,10	585	451	1.777	374
Risultato netto dell'attività di copertura	-1.431	300	n.s.	-1.181	-69	-58	-123
Totale risultato	1.755	4.612	-61,94	-596	382	1.719	251
Progetto Romagna		-201					
Totale risultato	1.755	4.411	-60,21	-596	382	1.719	251

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi ed oneri di varia natura, quali gli oneri per danni relativi a furti e rapine e per disguidi operativi ed i proventi per servizi vari non bancari. La voce presenta un saldo positivo di 314 mila euro in linea con il valore al 31 dicembre precedente.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, al 31 dicembre 2008, è ammontato a 82.524 migliaia di euro. Gli oneri operativi pari a 158.533 migliaia di euro accolgono le spese per il personale per 94.388 migliaia di euro e le spese amministrative per 64.145 migliaia di euro. Normalizzando le spese del personale relative all'esercizio 2007 dell'effetto positivo connesso al rilascio del T.F.R. (8.778 migliaia di euro), a seguito della riforma della previdenza complementare, le stesse ammonterebbero a 99.859 migliaia di euro; il risultato 2008 risulterebbe, pertanto, in flessione di 5.471 migliaia di euro (-5,5%), a seguito soprattutto della riduzione dell'organico determinato anche dall'attivazione del fondo esuberi.

(migliaia di euro)

	Esercizio 2008	Esercizio 2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	241.057	234.861	6.196	2,64
Oneri operativi	-158.533	-154.048	-4.485	2,91
- spese del personale	-94.388	-91.081	3.307	3,63
- spese amministrative	-64.145	-62.967	1.178	1,87
Risultato della gestione operativa	82.524	80.813	1.711	2,12

(*) Riesposto al netto del progetto Romagna.

Oneri operativi

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Salari e stipendi	-65.031	-73.418	-11,42	-14.302	-16.894	-16.438	-17.396
Oneri sociali	-17.536	-19.390	-9,56	-4.408	4.505	-4.230	-4.393
Altri oneri del personale	-11.821	-1.841	542,10	-3.682	-2.752	-2.378	-3.009
Totale spese del personale	-94.388	-94.649	-0,28	-22.392	-24.151	-23.045	-24.799
Progetto Romagna		3.568					
Totale spese del personale	-94.388	-91.081	3,63	-22.392	-24.151	-23.045	-24.799
Spese per servizi informatici	-1.008	-3	36.357,02	-460	-162	-179	-206
Spese di gestione immobili	-1.810	-1.719	5,27	-468	-449	-391	-502
Spese generali di funzionamento	-3.414	-2.761	23,65	-1.008	-782	-842	-781
Spese legali, professionali e assicurative	-3.776	-4.098	-7,86	-1.086	-1.126	-1.086	-478
Spese pubblicitarie e promozionali	-1.251	-1.475	-15,18	-475	-13	-306	-457
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-50.778	-53.348	-4,82	-12.639	-12.416	-12.745	-12.978
Costi indiretti del personale	-2.018	-1.964	2,74	-578	-431	-531	-478
Recuperi spese	1.154	1.685	-31,51	276	327	333	218
Imposte indirette e tasse	-10.643	-11.046	-3,65	-2.466	-2.658	-2.897	-2.621
Recuperi imposte indirette e tasse	9.765	10.148	-3,77	2.513	2.366	2.507	2.379
Altre spese	-367	-316	16,28	-99	-105	-102	-61
Totale altre spese amministrative	-64.145	-64.896	-1,16	-16.490	-15.450	-16.239	-15.967
Progetto Romagna		1.929					
Totale altre spese amministrative	-64.145	-62.967	1,87	-16.490	-15.450	-16.239	-15.967
Totale oneri operativi	-158.533	-154.048	2,91	-38.882	-39.601	-39.284	-40.765

Le spese amministrative, si sono attestate a fine esercizio a 64.145 migliaia di euro; la componente più rilevante è costituita dagli "oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi", rappresentando il 79% del totale della voce.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente, al lordo delle imposte, è risultato pari a 39.555 migliaia di euro; dal confronto con l'analogo valore al 31 dicembre 2007, pari a 47.585 al netto del progetto Romagna, è emersa una variazione negativa di 8.030 migliaia di euro (-16,9%). Tale risultato ha risentito in maniera significativa del considerevole impatto delle rettifiche di valore nette su crediti pari a 38.131 migliaia di euro, aumentate del 25,2% rispetto all'esercizio 2007, e, in misura minore, degli accantonamenti per rischi ed oneri diversi, pari a 4.839 migliaia di euro, resisi necessari per coprire il rischio di soccombenza della Banca, sorto nell'esercizio, sulle pendenze legali in essere.

(migliaia di euro)

	Esercizio 2008	Esercizio 2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	82.524	80.813	1.711	2,12
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-4.839	-2.668	2.171	81,37
Rettifiche di valore nette su crediti	-38.131	-30.445	7.686	25,25
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	-115	115	-100,00
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.555	47.585	-8.030	-16,88

(*) Riesposto al netto del progetto Romagna.

Di seguito viene riportata la movimentazione dell'esercizio 2008 dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del Passivo):

Movimentazione dei fondi del passivo

(migliaia di euro)

	Stock 31.12.2007	Movimenti patrimoniali	Riduzioni			Incrementi netti				Stock 31.12.2008
			Utilizzi/Esborsi o Altri	Utilizzi/Esborsi o da deliberare	Patrimonio netto	Accantonamenti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	Spese amministrative	
Fondi TFR	34.930,6	194,6	-3.810,8		-653,4		1.598,0			32.259,0
Sub-tot voce 110 P.	34.930,6	194,6	-3.810,8	0,0	-653,4	0,0	1.598,0	0,0	0,0	32.259,0
Fondi pensione	502,1	-90,0	0,0				176,2	160,3		748,7
Premi di anzianità	3.360,5	0,0	-350,2				1.260,4			4.270,6
Esodi di personale	23.238,9	213,5	-6.345,3				2.360,1			19.467,2
Ripianamento disavanzi	0,0						147,2			147,2
Vertenze di lavoro	4,0					4,0				8,0
Cause passive	12.277,1	0,0		-2.563,7		5.551,0				15.264,5
Contributi fondiari agrari in arr.	1.520,7			0,0		-285,9				1.234,8
Rinegoziazione mutui agevolati	281,5					0,0				281,5
Conciliazione Parmalat	600,0			0,0						600,0
Contest	387,0			-337,9					550,9	600,0
Sub-tot voce 120 P.	42.171,8	123,5	-6.695,5	-2.901,6	0,0	5.269,2	3.944,0	160,3	550,9	42.622,6

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette che al 31 dicembre 2008, come già detto, sono risultate pari a 38.131 migliaia di euro, hanno interessato i crediti in sofferenza per 21.225 migliaia di euro, (+32,4% rispetto al valore contabilizzato a fine 2007) ed altri crediti deteriorati, prevalentemente incagli, per 19.677 migliaia di euro, (+45,7% nel confronto con l'esercizio precedente).

Dette rettifiche di valore nette hanno consentito di costituire fondi rettificativi su crediti pari a 276.743 migliaia di euro, di cui 272.574 migliaia di euro per crediti di cassa e 4.169 migliaia di euro per crediti di firma. Il grado di copertura dei crediti problematici di cassa al 31 dicembre 2008 risulta pari al 61,3% del loro ammontare.

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
Sofferenze	-21.225	-16.029	32,41	-10.271	-2.109	-4.818	-4.026
Altri crediti deteriorati	-19.677	-13.510	45,65	-8.328	-7.252	1.371	-5.468
Crediti in bonis	2.552	-394	-747,63	2.718	-44	-105	-18
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-38.350	-29.933	28,12	-15.881	-9.405	-3.553	-9.512
Riprese nette per garanzie e impegni	219	-449	-148,85	227	-78	14	56
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-38.131	-30.382	25,50	-15.653	-9.482	-3.539	-9.456
Progetto Romagna		-63					
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti (al netto del progetto Romagna)	-38.131	-30.445	25,24	-15.653	-9.482	-3.539	-9.456

(migliaia di euro)

	Rettifiche di valore			Riprese di valore (compreso effetto tempo)			Effetto tempo	Rettifiche nette Totale 31.12.2008	Rettifiche nette Totale 30.09.2008	Delta	Rettifiche nette Totale 31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche							
	Cancellazioni	Altre		Da incassi	Da valutazioni	Di portafoglio					
Crediti per cassa											
Sofferenze	-247	-30.125		8.683	3.352		-2.888	-21.225	-10.954	-10.271	-16.029
Incagli	-32	-23.528		1.390	2.172		-205	-20.203	-11.047	-9.156	-15.801
Ristrutturati		0		2	0		0	2	1	0	-2
Scaduti (past due)	-64	-638		377	849			524	-304	827	2.292
Bonis			0	8		2.544		2.552	-167	2.718	-394
Totale per cassa	-342	-54.291	0	10.460	6.373	2.544	-3.093	-38.350	-22.469	-15.881	-29.933
Crediti di firma											
Sofferenze		0			457			457	70	387	-457
Incagli		-238			0			-238	-77	-160	9
Ristrutturati								0	0	0	0
Scaduti (past due)								0	0	0	0
Bonis								0	0	0	0
Totale di firma	0	-238	0	0	457	0		219	-8	227	-449
Totale	-342	-54.529	0	10.460	6.830	2.544	-3.093	-38.131	-22.477	-15.653	-30.382
Utili/perdite da cessione	0			0				0	0	0	0
Totale rettifiche/riprese nette su crediti	-342	-54.529	0	10.460	6.830	2.544	-3.093	-38.131	-22.477	-15.653	-30.382

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente, che sono risultate pari a 1.293 migliaia di euro, hanno ricevuto gli effetti contabili derivanti dalla scelta operata dalla Banca di aderire all'opzione, prevista dall'art. 15, comma 10 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, di riallineamento dei valori relativi all'avviamento e ad altre attività immateriali iscritti in bilancio e non già riconosciuti sotto il profilo fiscale, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 16%.

In particolare, l'opzione è stata esercitata con riferimento ai valori iscritti a titolo di avviamento per un importo complessivo di 110 milioni. A fronte di tale rivalutazione fiscale dell'avviamento nel bilancio 2008, sono stati rilevati oneri per l'imposta sostitutiva per 17,6 milioni e benefici correlati alla deducibilità fiscale futura degli importi affrancati, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza temporanea deducibile, per 35,5 milioni di euro.

Con riferimento alle imposte si segnala che:

- le imposte IRES correnti sono state determinate applicando le nuove aliquote indicate dalla Finanziaria 2008 (27,5%);
- con riferimento al reddito delle aziende di credito sono state considerate le nuove disposizioni introdotte con il "decreto legge sulla manovra d'estate" (Decreto Legge n. 112/2008 varato nel mese di giugno scorso) ai fini della determinazione del reddito delle aziende di credito, disposizioni che determinano un aggravio della tassazione di periodo, prevedendo una percentuale di indeducibilità degli interessi passivi, determinata nella percentuale del 3% per l'anno 2008, ed un inasprimento delle disposizioni legate alla deduzione delle svalutazioni ed accantonamenti per rischi su crediti;
- le imposte IRAP di competenza sono state determinate tenendo in adeguata considerazione i nuovi criteri di determinazione della relativa base imponibile, stabiliti dalle recenti disposizioni fiscali sopra richiamate.

Alla determinazione dell'accantonamento hanno contribuito anche le riprese a conto economico delle eccedenze del fondo imposte per IRAP 2007, oltre alle insussistenze dei debiti verso la Controllante per IRES 2007 per circa 603 mila euro.

Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)

Gli oneri di integrazione rappresentano gli accantonamenti netti dell'esercizio 2008 relativi all'attivazione del Fondo di solidarietà ed incentivazione al pensionamento del personale. La voce accoglie accantonamenti per 5.130 migliaia di euro a copertura dell'Accordo del 29 luglio 2008, nonché 375 mila euro per integrazione esodi 2006; mentre, con riferimento all'accordo del 1 agosto 2007, si è provveduto al ricalcolo del relativo onere sulla base delle adesioni risultanti in graduatoria, dallo stesso è emersa un'eccedenza pari a complessivi 3.923 migliaia di euro rispetto agli oneri accantonati al 31 dicembre 2007. Ai valori sopra indicati va aggiunta la rettifica IAS per decorso del tempo, che ammonta a 778 migliaia di euro, e dedotta la relativa fiscalità pari a 649 mila euro in modo da fissare l'ammontare complessivo di detti oneri di integrazione in 1.711 migliaia di euro.

Risultato netto

Tenuto conto delle imposte sul reddito e degli oneri di integrazione netti sopra citati, nonché dell'utile al netto delle imposte dei gruppi di attività in via di dismissione, riferito allo sportello di Pergola ceduto alla Banca Popolare di Bari a inizio esercizio, pari a 2.830 migliaia di euro il "Risultato netto" della Banca, al 31 dicembre 2008, si attesta a 39.380 migliaia di euro.

(migliaia di euro)

	Esercizio 2008	Esercizio 2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.555	47.585	-8.030	-16,88
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.293	-29.085	-27.792	-95,55
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.711	-6.703	-4.992	-74,47
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	2.830	105	2.725	2.595,24
Risultato netto	39.380	11.901	27.479	230,90

(*) Riesposto al netto del progetto Romagna.

Rettificando tale risultato netto di tutte le componenti straordinarie che si sono manifestate nell'esercizio relative a: l'effetto positivo netto contabilizzato a seguito dell'adesione all'opzione di riallineamento del valore fiscale dell'avviamento pari a 17.908 migliaia di euro, gli oneri di integrazione pari ad euro 1.711 migliaia di euro, nonché l'utile di attività in corso di dismissione di 2.830 migliaia di euro, il risultato netto si attesta a 20.353 migliaia di euro.

Le grandezze operative e la struttura

Le attività gestite per conto della clientela

Le attività finanziarie della clientela, al 31 dicembre 2008, hanno raggiunto una consistenza complessiva pari ad euro 7.133 milioni di euro, registrando un decremento del 7,22% rispetto al valore al 31 dicembre precedente pari a 7.688 milioni di euro. Analoga tendenza viene evidenziata anche rispetto al valore al 30 settembre 2008, pari a 7.394 milioni di euro, dove il confronto delle masse fa registrare un calo del 3,53%. Tale evoluzione è stata determinata principalmente dal calo del risparmio gestito pesantemente condizionato dalle performance negative dei mercati.

La composizione delle attività finanziarie mostra una raccolta indiretta che rappresenta circa il 62% delle attività finanziarie della clientela, incidenza pressoché in linea a quella registrata lo scorso esercizio a conferma che la domanda della clientela, nonostante le forti turbolenze nei mercati finanziari, continua a orientarsi verso la gestione professionale del risparmio anche se in forme di investimento più prudenti.

Occorre, comunque, segnalare che la Banca non presenta più tra i suoi asset di raccolta diretta i prestiti obbligazionari, che continuano ad essere offerti alla clientela come prodotti di Gruppo, rientrando, così, nella tipologia di risparmio amministrato.

Le attività gestite per conto della clientela

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Raccolta diretta	2.701.440	37,87	2.803.542	36,47	-3,64	2.786.339	37,68	-3,05
Risparmio gestito	2.189.940	30,70	2.988.489	38,87	-26,72	2.432.273	32,90	-9,96
Raccolta amministrata	2.241.338	31,42	1.896.052	24,66	18,21	2.175.176	29,42	3,04
Raccolta indiretta	4.431.278	62,13	4.884.541	63,53	-9,28	4.607.449	62,32	-3,82
Attività finanziarie della clientela	7.132.718	100,0	7.688.083	100,00	-7,22	7.393.788	100,00	-3,53

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, al 31 dicembre 2008, si è attestata a 2.701 milioni di euro che raffrontata all'analogo valore a fine esercizio 2007, risultato pari a 2.804 milioni di euro, fa registrare una flessione del 3,64%. Analoga tendenza si registra confrontando il dato con le risultanze al 30 settembre 2008, pari a 2.786 milioni di euro, dove la flessione raggiunge i 3,05 punti percentuali.

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Conti correnti e depositi	2.259.892	83,66	2.082.534	74,28	8,52	2.127.049	76,34	6,25
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	316.585	11,72	608.922	21,72	-48,01	561.365	20,15	-43,60
Certificati di deposito	91.110	3,37	72.577	2,59	25,54	61.799	2,22	47,43
Altra raccolta	33.854	1,25	39.509	1,41	-14,31	36.125	1,30	6,29
Totale raccolta diretta	2.701.441	100,0	2.803.542	100,00	-3,64	2.786.339	100,00	-3,05

Dall'analisi delle forme tecniche emerge che i conti correnti (+8,5%) e i certificati di deposito (+25,5%) hanno contribuito alla crescita dell'aggregato, mentre i pronti contro termine sono risultati in forte flessione (-48%) a seguito dell'atteggiamento della clientela che ha preferito, nel corso dell'ultimo trimestre, non reinvestire i propri risparmi, lasciando le disponibilità in conto o indirizzandoli verso prodotti di risparmio amministrato. Il comparto dei conti correnti e depositi, pari a 2.260 milioni di euro, rappresenta, con l'83,7% del totale, la quota principale della raccolta diretta, incidenza accresciuta di oltre l'8,5% rispetto alle masse

al 31 dicembre precedente e di oltre 6 punti percentuali nel confronto con l'analogo valore alla fine del terzo trimestre 2008.

Il risparmio gestito e amministrato

La raccolta indiretta della Banca al 31 dicembre 2008 è risultata complessivamente, a valore di mercato, pari a 4.431 milioni di euro evidenziando, rispetto al valore al 31 dicembre precedente pari a 4.885 milioni di euro, una flessione pari ad oltre 9 punti percentuali. Anche il confronto con le masse al 30 settembre scorso evidenzia una flessione che si attestava al 3,8%.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Fondi comuni di investimento	1.196.381	27,00	1.627.118	33,31	-26,47	1.336.450	29,01	-10,48
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	288.391	6,51	450.102	9,21	-35,93	305.999	6,64	-5,75
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	705.168	15,91	911.269	18,66	-22,62	789.824	17,14	-10,72
Risparmio gestito	2.189.940	49,42	2.988.489	61,18	-26,72	2.432.273	52,79	-9,96
Raccolta amministrata	2.241.338	50,58	1.896.052	38,82	18,21	2.175.176	47,21	3,04
Raccolta indiretta	4.431.278	100,0	4.884.541	100,00	-9,28	4.607.449	100,00	-3,82

Nel dettaglio si evidenzia che, al 31 dicembre 2008, le masse che compongono la raccolta indiretta complessiva sono ripartite in misura pressoché uguale tra risparmio gestito e raccolta amministrata.

Dall'analisi delle variazioni dei volumi rispetto a fine esercizio 2007, si evidenzia il forte calo del risparmio gestito, -26,7%, in ulteriore flessione rispetto ai dati del 30 settembre allorquando si era attestato a -10%, mentre la raccolta amministrata registra un +18,2% sul 31 dicembre 2007 ed un +3% sul dato alla fine del terzo trimestre 2008.

L'aggregato della raccolta gestita ha rilevato la diminuzione sia dei fondi comuni d'investimento (-26,4%) e delle gestioni patrimoniali (-35,9%), sia delle riserve tecniche e passività finanziarie del ramo vita (-22,6%); tale andamento è risultato fortemente influenzato dall'andamento dei mercati azionari che hanno fatto registrare importanti deprezzamenti dei corsi. Di converso, si è incrementata la raccolta amministrata, in relazione alle più consistenti richieste di titoli di stato e obbligazioni, a testimonianza che la clientela ha preferito inserire nel proprio portafoglio finanziario titoli di tipo tradizionale e ritenuti più sicuri.

Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2008 i crediti a clientela della Banca sono risultati complessivamente pari a 4.201 milioni di euro, registrando, nonostante il rallentamento del ciclo economico che si è manifestato sui mercati internazionali, una crescita complessiva di 459 milioni di euro rispetto al valore di fine esercizio precedente con un incremento, in termini percentuali, pari al +12,3%. Tale trend di crescita ha registrato un andamento più moderato nell'ultimo trimestre dell'esercizio evidenziando comunque, rispetto a fine settembre, un +1% pari a 42 milioni di euro.

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Conti correnti	699.234	16,64	638.399	17,06	9,53	680.592	16,36	2,74
Mutui	2.536.510	60,37	2.235.758	59,75	13,45	2.442.056	58,72	3,87
Anticipazioni e finanziamenti	814.967	19,40	763.232	20,40	6,78	916.565	22,04	-11,08
Crediti deteriorati	150.615	3,58	104.609	2,80	43,98	119.653	2,88	25,88
Crediti verso clientela	4.201.326	100,0	3.741.998	100,00	12,27	4.158.866	100,00	1,02

Dall'analisi per forma tecnica emerge che tutti i comparti hanno incrementato le consistenze di fine 2008 rispetto al 31 dicembre precedente; la forma di finanziamento trainante dello sviluppo degli impieghi si è confermata anche per il 2008 quella dei mutui che, con 2.537 milioni di euro, presenta un'incidenza di oltre il 60% sul totale dei crediti, con una variazione positiva del 13,4% anno su anno e del 3,9% rispetto al valore del 30 settembre scorso. I conti correnti hanno raggiunto i 700 milioni di euro evidenziando un +9,5% rispetto al dicembre 2007 ed un +2,7% confrontando il valore con le consistenze di fine settembre 2008. Le anticipazioni e finanziamenti, che a fine 2008 hanno raggiunto gli 815 milioni di euro, hanno evidenziato un incremento del 6,8% a livello annuo, mentre rispetto al valore di fine settembre 2008, pari a 917 milioni di euro, flettono di 11 punti percentuali.

Come noto nel corso del primo trimestre dell'esercizio, nell'ambito del Progetto Mimosa, è avvenuta la cessione di uno sportello alla Banca Popolare di Bari che ha determinato un trasferimento di crediti verso la clientela per circa 4,7 milioni di euro, a fronte del dato previsionale del 31 dicembre 2007 di 5,3 milioni di euro.

	a Banca Pop. Bari	Dato previsionale
Incagli	100	101
Crediti scaduti da oltre 180 giorni	340	321
Crediti in bonis	4.248	4.858
Totale crediti	4.688	5.280

La qualità del portafoglio crediti

A fine dicembre 2008 i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si sono attestati complessivamente a 151 milioni di euro, registrando una forte accelerazione nell'ultima parte dell'esercizio anche a causa dell'estensione della crisi finanziaria all'economia reale. L'incremento su base annua è stato pari al 44%, mentre il grado di copertura si è attestato al 61,3%, in flessione rispetto all'anno scorso di quasi 6 punti percentuali.

Una prudente e rigorosa attività di presidio della qualità del credito ha consentito di contenere il valore netto dei crediti problematici della Banca entro il 3,6% dei crediti verso la clientela, valore comunque in aumento rispetto a quello registrato a fine 2007, risultato pari al 2,8%, e che ha interessato, in modo particolare, i crediti incagliati.

Articolazione qualitativa dei crediti verso la clientela

(migliaia di euro)

	31.12.2008					31.12.2007					30.09.2008
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione netta
		portafoglio	analitiche				portafoglio	analitiche			
A. Crediti dubbi	388.839	-	238.224	150.615	61,27	319.370	2.164	212.597	104.609	67,25	119.653
Sofferenze	266.915		208.284	58.631	78,03	232.557		183.550	49.008	78,93	52.026
Incagli	114.359		29.289	85.070	25,61	77.551		29.017	48.534	37,42	53.888
Ristrutturati	-		-	-		95		8	87	8,51	8
Past due	7.565		651	6.914	8,61	9.167	2.164	22	6.980	23,85	13.731
B. Crediti in bonis	4.085.061	34.350		4.050.711	0,84	3.674.719		37.330	3.637.389	1,02	4.039.213
Totale	4.473.900	34.350	238.224	4.201.326	6,09	3.994.090	39.494	212.597	3.741.998	6,31	4.158.866

Qualità del credito

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Sofferenze	58.631	1,40	49.008	1,31	19,64	52.026	1,25	12,70
Incagli	85.070	2,02	48.534	1,30	75,28	53.888	1,30	57,87
Crediti ristrutturati	0	0,00	87	0,00	-100,00	8	0,00	-100,00
Crediti scaduti/sconfinanti	6.914	0,16	6.980	0,19	-0,95	13.731	0,33	-49,65
Attività deteriorate	150.615	3,58	104.609	2,80	43,98	119.653	2,88	25,88
Finanziamenti in bonis	4.050.711	96,42	3.637.389	97,20	11,36	4.039.213	97,12	0,28
Crediti verso clientela	4.201.326	100,0	3.741.998	100,00	12,27	4.158.866	100,00	1,02

I crediti netti in sofferenza, a fine esercizio, sono risultati pari a 59 milioni di euro, registrando un incremento di quasi 10 milioni di euro, in termini assoluti, e del 19,6%, in termini percentuali, rispetto a fine 2007. Il rapporto tra crediti in sofferenza e crediti a clientela è comunque rimasto pressoché invariato risultando l'1,4% al 31 dicembre 2008, contro l'1,3% a fine 2007. Anche il grado di copertura di detti crediti dubbi non ha subito una variazione significativa, attestandosi a fine 2008 al 78,0% contro il 78,9% di dodici mesi prima.

I finanziamenti incagliati e ristrutturati, a fine 2008 sono ammontati a 85 milioni di euro registrando un notevole incremento sia rispetto al valore di inizio esercizio sia al saldo registrato a fine settembre scorso, rispettivamente pari a 48 milioni di euro (+75,3%) e 54 milioni di euro (+57,8%).

I crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni (c.d. past due) hanno registrato a fine anno un saldo pari a 6,9 milioni di euro in lieve flessione rispetto al dato di dicembre 2007 (-1%).

Relativamente ai crediti in bonis, l'ammontare degli accantonamenti forfettari a rettifica degli stessi, al 31 dicembre 2008, è risultato pari a 34,4 milioni di euro e garantisce un grado di copertura dello 0,84% del portafoglio. La consistenza della riserva generica è risultata, a fine 2008, inferiore di circa 3 milioni di euro rispetto al valore di inizio esercizio a seguito di un miglioramento della qualità del portafoglio crediti in bonis, pur in presenza di un aumento delle consistenze degli impieghi e nonostante un peggioramento della congiuntura economica, a testimonianza di una gestione molta attenta e selettiva della gestione del merito creditizio. L'ammontare di detta riserva collettiva è stato calcolato in sostanziale continuità con il passato, utilizzando parametri che tengono conto dell'evoluzione dei modelli di rating e di alcuni affinamenti metodologici al fine di cogliere la rischiosità sottostante in modo più puntuale rispetto ai precedenti modelli di valutazione. Le variazioni hanno interessato il "Loss Confirmation Period - LCP", definito come intervallo di tempo che intercorre tra l'evento che genera il default e la manifestazione del default medesimo, riducendo di mezzo anno il fattore moltiplicativo per i Piccoli Operatori Economici; ed il fattore di "Concentrazione" che rappresenta un fattore moltiplicativo, pari a 1,4, applicato a gruppi economici, non più a controparti singole, con esposizione superiore a 500 milioni.

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di tesoreria e gestione finanziaria

La gestione della Tesoreria sia in euro che in divisa è stata svolta in modo accentrato dalle strutture di Capogruppo, che garantiscono l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti ed a termine e dei titoli nonché ai sistemi di pagamento. Relativamente alla tesoreria in euro la Capogruppo presidia la policy di liquidità del Gruppo e realizza il "fine-tuning" dei flussi di cassa in entrata ed in uscita.

Posizione interbancaria

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %	30.09.2008	Var. %
	Val. ass.	Val. ass.		Val. ass.	
Crediti verso banche	438.250	713.990	-38,62	650.144	-32,59
Operazioni pronti contro termine attivi	321.642	620.027	-48,12	568.795	-43,45
Crediti verso banche al netto PCT attivi	116.609	93.963	24,10	81.348	43,34
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	45.658	42.959	6,28	44.543	2,50
Altri debiti verso banche	1.589.549	1.379.845	15,20	1.677.079	-5,22
Posizione interbancaria netta	1.472.940	1.285.882	14,55	1.595.730	-7,69

(migliaia di euro)

Nel periodo in esame, la posizione netta interbancaria della Banca, al netto dei "pronti contro termine" attivi, pari a circa 322 milioni di euro, è risultata passiva per 1.473 milioni di euro, evidenziando un incremento del 14,6% rispetto a fine 2007. Il passivo verso banche comprende il prestito subordinato di 124 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC il 29 giugno 2006, con scadenza giugno 2016. Detto finanziamento ha consentito di rafforzare le esigenze di patrimonializzazione della Banca ai fini di vigilanza.

Relativamente alla posizione in divisa, la Banca svolge attività di trading unicamente per soddisfare le richieste della clientela, in particolare per quella Corporate; le posizioni di rischio originate dall'operatività dei clienti sono coperte giornalmente.

Il portafoglio titoli della Banca, asset non strategico, ammonta al 31 dicembre 2008 a 7 milioni di euro. Tale voce comprende esclusivamente i titoli di stato a cauzione presso Banca d'Italia a fronte degli assegni circolari emessi ed in circolazione. La consistenza della voce in esame risulta in linea con il valore di fine esercizio precedente, non essendo intervenute variazioni nell'ammontare del portafoglio sottostante.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS, oltre ai titoli di debito suesposti, accolgono i titoli di capitale per 5 mila euro e finanziamenti per 437 mila euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	6.992	94,04	7.075	93,72	-1,18	7.094	93,54	-1,44
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	5	0,07	59	0,78	-90,93	59	0,78	-91,00
Finanziamenti	437	5,88	415	5,50	5,42	431	5,68	1,59
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.434	100,00	7.549	100,00	-1,52	7.584	100,00	-1,97

I titoli di capitale rappresentano gli investimenti partecipativi della Banca, classificati in detta voce in base ai principi contabili internazionali; a fine esercizio 2008 ammontano a complessivi 5 mila euro. La consistenza della attività finanziaria si è notevolmente ridotta a seguito della cessione della nostra quota di interessenza in CA.RI.CE.SE. s.r.l. di Bologna che ha fatto registrare un utile da cessione pari a 16 mila euro.

La consistenza a fine 2008 accoglie la nostra partecipazione negli enti:

- Idroenergia s.c.r.l. - Chatillon (AO),
- Consorzio PattiChiari - Roma.

L'attività di intermediazione

Le attività finanziarie di negoziazione nette a fine 2008 ammontano a -791 mila euro.

Nel dettaglio le attività finanziarie di negoziazione ammontano al 31 dicembre 2008 a 41.588 migliaia di euro, contro le passività finanziarie di negoziazione che sono risultate pari a 42.379 migliaia di euro.

L'attività di intermediazione in prodotti derivati è svolta, per tutto il Gruppo, da Banca IMI, uno dei principali operatori finanziari italiani.

La Banca mantiene una posizione immune rispetto al rischio di mercato di natura finanziaria, provvedendo alla conclusione dei contratti derivati su tassi e valute con Banca IMI in modo speculare rispetto a quelli conclusi con la clientela.

Tale operatività è destinata principalmente alla clientela primaria Imprese alla quale la Banca fornisce assistenza nell'attività di gestione e copertura del rischio tasso e valuta, proponendo prodotti specialistici scelti sul catalogo prodotti di Gruppo.

Attività finanziarie di negoziazione nette

(migliaia di euro)

	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	30.09.2008		Var. %
	Val. ass.	Incid. %	Val. ass.	Incid. %		Val. ass.	Incid. %	
Derivati di negoziazione - Attività	41.588	-5.255,59	30.261	-11.125,37	37,43	26.204	-4.937,07	58,71
Totale attività finanziarie di negoziazione	41.588	-5.255,59	30.261	-11.125,37	37,43	26.204	-4.937,07	58,71
Derivati di negoziazione - Passività	-42.379	5.355,59	-30.533	11.225,37	38,80	-26.735	5.037,07	58,52
Totale passività finanziarie di negoziazione	-42.379	5.355,59	-30.533	11.225,37	38,80	-26.735	5.037,07	58,52
Passività finanziarie di negoziazione nette	-791	100,00	-272	100,00	190,92	-531	100,00	49,09

La struttura operativa

La rete distributiva

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca dell'Adriatico ha proseguito l'attività di razionalizzazione degli sportelli, al fine di ovviare alle sovrapposizioni territoriali esistenti tra talune filiali della ex Banca Popolare dell'Adriatico e filiali ex Sanpaolo IMI. L'attività, in accordo con la Capogruppo, ha perseguito l'obiettivo di realizzare significative sinergie di costo, in termini di superfici occupate, personale impiegato, utenze impegnate, con disagi minimi per la clientela, attesa l'estrema vicinanza tra le filiali accorpanti ed accorpate.

L'accorpamento, iniziato nel marzo 2008, ha interessato cinque filiali che hanno visto il trasferimento dei rapporti della clientela; si è conclusa con la progressiva chiusura delle filiali accorpate. L'operazione ha interessato gli sportelli presenti nelle piazze di Roccaraso, Lanciano, Guardiagrele, Ascoli Piceno e L'Aquila. Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio, la Banca ha accresciuto la propria rete distributiva con l'apertura di cinque nuove filiali nel territorio marchigiano, le località interessate dal piano nuovi sportelli sono risultate Morrovalle, Osimo, Montemarciano, Recanati e Porto Potenza Picena. Infine, come già detto in premessa, nel mese di febbraio 2008 in ottemperanza alle disposizioni Anti-trust, si è conclusa l'operazione di cessione della filiale retail di Pergola alla Banca Popolare di Bari.

Al 31 dicembre 2008 la Banca dell'Adriatico dispone complessivamente di 187 sportelli, come già detto, tutti nelle Regioni Marche, Abruzzo e Molise.

Il Personale

L'organico di Banca dell'Adriatico ha subito, nel corso del 2008, un sostanziale decremento, passando da 1.480 dipendenti del 31/12/2007 a 1.421 a fine 2008, derivante principalmente dalle uscite per Fondo di Solidarietà e pensionamenti obbligatori, oltre alle dimissioni volontarie ed alla cessione dello sportello di Pergola (4 risorse), in ottemperanza delle disposizioni della Commissione Anti-trust.

Nel corso del 2008, al fine di rafforzare le leve gestionali di valorizzazione del personale, è stato avviato un processo di valutazione del potenziale che ha coinvolto tutte le risorse dell'Azienda, al fine di determinare il possesso di alcune capacità ritenute fondamentali per ricoprire ruoli managerialmente più complessi. La valutazione del potenziale rappresenta uno strumento fondamentale per tutte le decisioni gestionali che implicano una crescita professionale delle risorse.

Massima attenzione è stata riposta nel processo di valutazione delle prestazioni. Il processo ha riguardato, nella prima fase, il caricamento dei piani di sviluppo professionale nell'ambito delle schede di ciascun collaboratore, mentre la seconda fase ha interessato la valutazione della prestazione relativa all'anno precedente.

Nell'anno 2008 è stato introdotto un nuovo sistema informativo per la gestione del personale, per la gestione delle trasferte, nonché il modulo che gestisce le presenze/assenze del personale.

Nell'ambito dell'armonizzazione dei processi a livello di Gruppo, nel quarto trimestre è stata avviata la revisione del Modello Organizzativo di Filiale e la omogeneizzazione dei criteri di portafogliazione della clientela. In particolare, sono stati definiti, per ciascun segmento (Personal, Famiglie e Small Business), dei criteri omogenei di pesatura della clientela al fine di individuare per ciascuna filiale i portafogli target; per Banca dell'Adriatico sono stati individuati 75 portafogli Personal, 191 liste famiglie e 156 portafogli Small Business. Conseguentemente a tale processo è stata avviata la revisione del Modello Organizzativo di Filiale con la codifica di figure professionali identiche per tutto il Gruppo, con l'attribuzione per tutto il personale della rete di una figura professionale coerente con i target definiti dalla portafogliazione.

Per quanto riguarda la formazione, le iniziative svolte nel 2008 sono state numerose ed impegnative dal punto di vista delle risorse coinvolte. Nel corso del primo semestre sono state svolte attività inerenti l'armonizzazione delle normative e dei processi del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda la Gestione dei Crediti Problematici, sono stati chiamati in aule suddivise per figura professionale i Direttori, i Gestori Imprese ed i Gestori Small Business. Inoltre, in relazione al rilascio della procedura Credocweb per la gestione dei crediti documentari, i colleghi che si occupano del Back Office estero specialistico delle filiali imprese sono stati addestrati attraverso formazione in aula. Inoltre, in relazione alle modifiche nell'ambito del processo del credito sono state previste delle specifiche aule riservate a Direttori e Gestori Small Business per quanto concerne il Nuovo modello di Rating.

Al fine di migliorare la conoscenza della gamma prodotti, su iniziativa del Supporto commerciale e del Centro Domus, sono stati organizzati incontri dedicati in particolare al risparmio gestito, alle polizze Assidomus ed al nuovo Portale ABC.

Infine, è stato individuato all'interno dell'Azienda un bacino di risorse che, in relazione alle necessità ed alle competenze specialistiche possedute, potrà essere utilizzato in qualità di docente. Tali colleghi, segnalati alle competenti strutture di Capogruppo, sono stati scelti principalmente nell'ambito delle strutture di Sede centrale e dei Mercati cercando di coprire tutte le aree tematiche potenzialmente oggetto di formazione, sono stati oggetto di uno specifico programma di addestramento finalizzato a rafforzare le capacità comunicative e di gestione delle aule.

Nel mese di settembre, è stata riavviata la formazione legata agli adempimenti della normativa ISVAP che si è conclusa nel mese di dicembre e che costituisce per la Banca un importante impegno sia in termini di risorse coinvolte sia per quanto concerne i risvolti normativi e commerciali ad esso legati.

Nel 2008 è proseguita l'attività di armonizzazione delle discipline aziendali di carattere economico-normativo in essere presso le Banche del Gruppo. Gli accordi sindacali sottoscritti in Capogruppo sono stati recepiti anche in Banca dell'Adriatico, permettendo così il sostanziale superamento di buona parte del previgente Contratto Integrativo Aziendale. Per alcune materie – assistenza sanitaria integrativa e inquadramenti – le trattative proseguiranno nel corso del 2009.

A luglio, a conclusione delle procedure contrattuali vigenti, è stato sottoscritto un importante accordo sindacale che prevede la riduzione del personale dipendente della Banca in esubero attraverso la cessazione dal servizio al 30 settembre 2008 di coloro che alla data del 31 marzo scorso risultavano già in possesso dei requisiti di legge per avere diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia, ovvero mediante il ricorso su base volontaria al Fondo di Solidarietà del settore del credito per coloro che entro il 1° gennaio 2015 matureranno il diritto a percepire il trattamento pensionistico.

Le intese in questione sono state siglate sulla scorta di un precedente accordo quadro raggiunto in sede di Capogruppo ed esteso, con le necessarie differenziazioni per quanto attiene alla quantificazione degli esuberi, a tutte le Banche dei Territori.

In applicazione di quanto convenuto, il 30 settembre sono cessati dal servizio 14 dipendenti già in possesso del diritto al trattamento pensionistico (per altri 2 si è prorogato il termine al 31.12.2008); per la quasi totalità degli interessati si è addivenuti ad una risoluzione consensuale ed incentivata del rapporto di lavoro.

Sempre a livello aziendale, sono stati siglati altri due accordi sindacali aventi ad oggetto la previdenza integrativa. Il primo permette ai dipendenti assunti con contratto di inserimento l'iscrizione al Fondo previdenziale ex Intesa; il secondo compone in via definitiva alcuni problemi verificatisi in fase applicativa delle intese sottoscritte il 15.6.2006 a fronte delle quali si procedette al trasferimento dei fondi previdenziali aziendali ex Popolare dell'Adriatico presso i "collettori" di Gruppo, il Fondo Sanpaolo Imi e quello per il Personale del Banco di Napoli.

Infine, come ormai consuetudine, si sono svolti nel corso dell'anno gli incontri semestrali previsti dal Protocollo per le relazioni sindacali dell'8 marzo 2007.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

I conti di capitale

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2008 è risultato pari a 396.867.616,96 euro, presentando nel corso del periodo la seguente evoluzione:

Evoluzione del patrimonio

	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2007	366.479
Decrementi	-9.484
- Dividendi	-9.306
- Riserva straordinaria	-18
- Riserve da valutazione (+/-)	-159
Incrementi	39.872
- Riserve da valutazione (+/-)	492
- Utile netto del periodo	39.380
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2008	396.868

Il Capitale Sociale della Banca è suddiviso in numero 232.652.000 azioni del valore nominale unitario pari ad 1 euro.

Al 31 dicembre 2008 la compagine azionaria della Banca è interamente di proprietà della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Nell'esercizio 2008 il patrimonio della Banca non ha registrato movimentazioni di rilievo ad esclusione del dividendo riconosciuto alla Capogruppo pari a 9.306 migliaia di euro.

Il patrimonio di vigilanza

Alla fine del 2008 il Patrimonio di Vigilanza della Banca risulta pari a 357.797 migliaia di euro.

	(migliaia di euro)
Voci	31.12.2008
Patrimonio di base	239.133
Patrimonio supplementare	118.578
Patrimonio di terzo livello	86
Patrimonio di vigilanza	357.797

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il “metodo indiretto”. A fine anno 2008 l’attività bancaria ha complessivamente generato quasi 9,6 milioni di euro di liquidità netta rispetto a 2,4 milioni di liquidità netta assorbita nel corso dell’anno 2007. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- l’attività operativa dell’anno presenta un andamento positivo (circa 18,9 milioni di euro); nel 2008 è aumentato l’assorbimento della liquidità a fronte dei crediti verso clientela e dei debiti verso clientela, mentre hanno inciso in maniera consistente sulla generazione di liquidità i crediti verso banche e i debiti verso banche;
- l’attività d’investimento non ha registrato movimentazioni di sorta;
- l’attività di provvista ha assorbito circa 9,3 milioni di euro quale conseguenza della distribuzione di dividendi.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Banca dell'Adriatico, coerenti con quelli operativi a livello di Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistema di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture di Banca dell'Adriatico, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in service dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico Audit di Banca dell'Adriatico, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito ai rischi finanziari.

In Banca dell'Adriatico i rischi finanziari, quali eventi che possono produrre effetti negativi, sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di mercato.

Con riferimento alle informazioni qualitative sulle politiche di gestione e controllo dei rischi finanziari, nonché sugli aspetti quantitativi sul grado di esposizione della Banca ai rischi finanziari si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa.

Le altre informazioni

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della così detta continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro. La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A politiche Contabili della Nota Integrativa. Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio. Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro economico.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

La Banca dell'Adriatico S.p.A, nel corso del 2008, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota integrativa.

Presso la Banca dell'Adriatico le operazioni poste in essere con parti correlate sono tutte di natura non atipica o inusuale e le principali sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. posti in essere nell'ambito sia dell'attività di copertura del rischio tasso, sia della gestione accentrata della Tesoreria garantendo così il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sia sottoforma di finanziamenti che di impiego della liquidità a condizioni di mercato;
- rapporti con Banca IMI posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio tasso del "banking book" della Banca (prevalentemente a medio/lungo termine);
- rapporti con le società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti e/o servizi o, più in generale, per l'assistenza e la consulenza rivolta alla clientela;
- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per la fornitura dei servizi in "service" che regolano le attività di carattere ausiliario per il funzionamento della Banca permettendole maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle proprie attività;
- concessione di un "Prestito Subordinato" da parte di Sanpaolo IMI Bank Ireland PLC per un ammontare di 124.000 migliaia di euro, operazione conclusa allo scopo di consentire alla Banca di coniugare le esigenze patrimoniali ai fini di Vigilanza con quelle economiche in termini di Roe atteso e di flessibilità dei mezzi finanziari propri;
- l'adesione all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nella tabella seguente sono riportati i rapporti verso le imprese del Gruppo, distinguendo fra imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultimi.

Rapporti con imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni		Costi	Ricavi
			Garanzie rilasciate	Impegni		
Imprese controllanti						
1. Rapporti con banche						
- Intesa Sanpaolo S.p.A. - Casa Madre	447.899	1.473.515	70	19.525	130.667	44.932
Totale imprese controllanti	447.899	1.473.515	70	19.525	130.667	44.932
Imprese controllate dalle controllanti						
1. Rapporti con banche						
- Banca Fideuram S.p.A.					52	
- Banca IMI S.p.A.	13.853	73.318			176.207	142.269
- Banca Infratture Innovazione e Sviluppo S.p.A.	169	321			321	169
- Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	35				3	178
- Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.					45	
- Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.					59	576
- Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.			4.114			
- Cassa di Risparmio di Terni S.p.A.						7
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC		124.023			6.582	
- Banco di Napoli S.p.A.			3		107	131
- Banca Prossima S.p.A.	73					241
- Mediocredito Italiano S.p.A.		53			73	41
- Neos Banca S.p.A.	8				55	228
- Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	5				7	69
	14.143	197.715	4.117	0	183.511	143.909
2. Rapporti con enti finanziari						
- Leasint S.p.A.	567	746			9	580
- Eurizon Alternative Investments SGR S.p.A.	3					7
- Eurizon Capital SGR S.p.A.	8.380					12.306
- Eurizon Capital SA	1.116					3.194
- Neos Finance S.p.A.	1					2
- Moneta S.p.A.	1.587	446			8	2.898
- Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A.						40
- Sanpaolo Invest SIM S.p.A.		9			55	
- Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	2					
- Cr. Firenze Gestion Internazionale SA	4					18
- Centro Factoring S.p.A.	3					3
- SETEFI - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	7	242			242	7
- SI Holding S.p.A.	0	86			3	21
	11.670	1.529	-	-	317	19.076
3. Rapporti con altra Clientela						
- Eurizon Life Limited		4				
- Eurizon Tutela S.p.A.	460	3				2.564
- Eurizon Vita S.p.A.	1.230	21			1	7.387
- Infogroup S.p.A.		2			5	
	1.690	30	-	-	6	9.951
Totale imprese controllate dalle controllanti	27.503	199.274	4.117	-	183.834	172.936
Totale Generale	475.402	1.672.789	4.187	19.525	314.501	217.868

Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Scenario prevedibile

Nel 2009 si assisterà ad una marcata contrazione della crescita economica in tutti i paesi industrializzati e ad forte rallentamento dell'attività produttiva in gran parte dei paesi emergenti. Per la prima volta dopo molti anni, la crescita del PIL mondiale risulterà negativa.

Il deterioramento delle condizioni economiche risentirà ancora delle difficoltà di aggiustamento del sistema finanziario internazionale dopo la fase più acuta della crisi registrata tra fine 2008 e inizio dell'anno in corso. Le forti incertezze tuttora presenti nel sistema spingono gli operatori economici a rinviare le proprie scelte di investimento e le famiglie ad accrescere, ove possibile, la propria propensione al risparmio.

In un quadro di marcata avversione al rischio, il finanziamento al sistema produttivo attraverso il mercato dei capitali resterà difficile ed aumenteranno le pressioni sul sistema bancario, stretto tra un non rinviabile processo di riduzione della leva finanziaria e la necessità di accrescere la propria dotazione di capitale.

Un significativo calo del prodotto interno lordo è atteso anche in Italia, dove peserà l'andamento negativo di investimenti e domanda estera. La flessione dei prezzi delle materie prime e la debolezza della domanda causeranno un calo dei tassi di inflazione nella prima metà dell'anno. Il livello dei tassi di mercato risulterà basso rispetto alle medie storiche su tutte le scadenze.

Basso costo delle materie prime, ingenti interventi di sostegno da parte delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, in Estremo Oriente e, in misura minore, in Europa costituiscono le premesse per uscire dalla crisi economica. A livello internazionale, si discuterà di un nuovo sistema di regole sul sistema finanziario e di nuove modalità di svolgimento della vigilanza su intermediari e mercati finanziari.

Si tratta di passi importanti verso un sistema più solido dal punto di vista finanziario e con una crescita economica più sostenibile nel tempo.

Il processo di aggiustamento non sarà attuabile in tempi brevi. In definitiva, il 2009 si preannuncia come un anno di transizione verso nuovi equilibri che appaiono in generale caratterizzati da un maggiore grado di patrimonializzazione per banche e imprese e da un più basso grado di indebitamento di queste ultime. Nel medio termine ci si attende livelli di crescita economica più moderati rispetto a quelli precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione della Banca

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione ed integrazione dell'attività Private all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, che prevede il trasferimento, mediante operazioni societarie, ad Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. delle risorse e dei clienti facenti parte del perimetro Private della Banca dei Territori, Banca dell'Adriatico è interessata al progetto mediante un'operazione di scissione parziale di azienda che si perfezionerà nella seconda metà del mese di aprile prossimo.

Il progetto di integrazione delle reti Private è finalizzato al consolidamento ed ottimizzazione della struttura distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking, nonché l'integrazione delle migliori capacità e professionalità del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i contenuti dell'offerta alla clientela, il livello di servizio e l'efficienza complessiva.

L'operazione comporterà il passaggio a Intesa Sanpaolo Private Banking di 4 filiali Private site nelle piazze di Pesaro, Ancona, Teramo e Pescara con conseguente rilascio di crediti verso la clientela per circa un milione di euro e raccolta complessiva per oltre 600 milioni di euro.

Per la Banca dell'Adriatico il 2008 si è chiuso con margini economici normalizzati in miglioramento nonostante le conseguenze della crisi economica che ha interessato i mercati nell'ultima parte dell'anno. Nel corso del 2009, come già accennato, non si prevedono segnali di ripresa e il quadro economico negativo influenzerà l'andamento dei ricavi della Banca che potrebbero prevedersi in flessione, nonostante le numerose iniziative commerciali programmate per il 2009. In un contesto così problematico massima attenzione sarà riservata alla qualità del credito al fine di mantenere livelli di rischiosità ritenuti adeguati, mentre per quanto riguarda i costi operativi, in un'ottica di controllo rigoroso della spesa, saranno attuate iniziative rivolte al contenimento della stessa.

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Approvazione Bilancio 2008

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Unico Azionista il Bilancio di esercizio 2008 costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, prospetto proventi e oneri rilevati nel bilancio d'impresa, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto Finanziario e Nota integrativa, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Qualora le proposte in precedenza esposte vengano approvate, a valere sull'utile netto 2008 quantificato in 39.380.213,74 euro, in base alle norme di legge e di statuto, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata ripartizione:

	(euro)
alle n. 232.652.000 azioni ordinarie, un dividendo unitario di euro 0,11	25.591.720,00
alla Riserva straordinaria	13.788.493,74
Totale	39.380.213,74

Con riferimento alla proposta di cui sopra si precisa che non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva legale, posta che la stessa risulta già allineata al 20% del capitale sociale.

Patrimonio della società

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

	(euro)
- Capitale sociale	232.652.000,00
- Riserva legale	46.530.400,00
- Riserva sovrapprezzi di emissione	76.486.353,37
- Riserva straordinaria	15.170.145,41
- Riserva da valutazione IAS/IFRS – Titoli di proprietà AFS	-43.014,07
- Riserva utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti a favore dei dipendenti	480.012,25
Totale	371.275.896,96

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente quantificabili come riserve di capitale, mentre la Riserva straordinaria è riserva di utile.

Per quanto riguarda le riserve derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

Conclusioni

Gentile Azionista,

dopo un anno caratterizzato da molte difficoltà, ma anche fruttuoso, desideriamo rivolgere un ringraziamento a tutte le entità societarie del Gruppo Intesa Sanpaolo, istituzionali, manageriali ed operative, che si sono prodigate perché la Banca continuasse a consolidarsi nel suo territorio di riferimento.

È stato un anno contrassegnato da situazioni particolarmente impegnative; alla preesistente sfavorevole congiuntura economica nazionale ed internazionale, a partire dal mese di agosto si è aggiunta l'emersione di forti criticità nel settore delle cartolarizzazioni e dei prodotti finanziari derivati che ha coinvolto vari primari Istituti europei ed americani.

In questa situazione, che ha visto e vede tuttora in gravi difficoltà nostre importanti controparti estere, alcune delle quali hanno dovuto essere salvate dall'intervento pubblico, o ricorrere a pesanti ricapitalizzazioni, il nostro Gruppo, nonostante l'ampiezza e la varietà delle sue attività e delle sue esposizioni, è risultato sostanzialmente immune al contagio. Ciò va ascritto alla politica di prudenza che ha sempre contrassegnato l'operato del Gruppo, il quale pur attraversando varie trasformazioni ha saputo mantenere la sua identità di azienda al servizio del territorio, aperta all'evoluzione del mercato ma sempre particolarmente attenta delle esigenze dell'economia reale.

Un ringraziamento va anche a tutta la Clientela, a tutte le Istituzioni e Organismi pubblici e privati del nostro territorio di riferimento, che nonostante un diffuso appannamento dell'immagine del ceto bancario hanno mantenuto nei confronti del Gruppo e della Banca immutata fiducia, consentendoci così di proseguire con slancio l'introduzione di quelle innovazioni che sono la spina dorsale del piano industriale.

Un ringraziamento particolare vogliamo indirizzare al Collegio Sindacale per la competenza e la professionalità espresse nell'assistere l'attività della Banca in un contesto che richiede la massima attenzione.

Ci preme quindi porgere i più sentiti ringraziamenti alla Direzione della Banca, che è riuscita a coinvolgere tutto il Personale, con le peculiarità delle sue diverse provenienze, in un unico disegno di sviluppo, accompagnandolo così a raggiungere quei risultati che rappresentano le aspettative della Capogruppo.

Al Personale, che con la sua abituale tenacia e livello professionale ha concretizzato i risultati attesi, rivolgiamo il nostro caloroso ringraziamento anche per aver nel tempo saputo mantenere alto il senso della nostra identità pur affrontando la ripetuta sfida delle trasformazioni aziendali.

A tutti i Dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno rivolgiamo un augurio di serenità e prosperità.

Inviando un deferente saluto al Governatore ed agli Organi della Direzione Centrale della Banca d'Italia ed un sincero ringraziamento ai Direttori ed ai Vice Direttori Reggenti delle Filiali ubicate nei capoluoghi di provincia ove la Banca è presente.

Ringraziamo infine i Dirigenti ed il Personale tutto della Capogruppo Intesa Sanpaolo per il valido supporto professionale con cui ci hanno assistito.

Ai Presidenti Bazoli e Salza, all'Amministratore Delegato Passera nonché ai Vertici dirigenziali della Capogruppo Intesa Sanpaolo desideriamo dire che ci sentiamo gratificati e partecipi dei nuovi successi ed in particolare della notevole espansione del Gruppo. Siamo certi che la nostra Banca sarà in grado di contribuire al raggiungimento di sempre più ambiti traguardi.

Pesaro, 17 marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	71.762.033	62.197.178
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.587.802	30.261.406
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.434.456	7.549.353
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	438.250.372	713.989.984
70. Crediti verso clientela	4.201.326.029	3.741.998.313
80. Derivati di copertura	13.218.905	8.541.203
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	123.000.000	123.000.000
di cui:		
- avviamento	123.000.000	123.000.000
130. Attività fiscali	69.614.681	29.289.274
a) correnti	-	1.997.035
b) anticipate	69.614.681	27.292.239
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	7.527.139
150. Altre attività	87.098.497	143.484.139
Totale dell'attivo	5.053.292.775	4.867.837.989

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	1.589.548.751	1.379.845.195
20. Debiti verso clientela	2.610.330.622	2.730.964.541
30. Titoli in circolazione	91.109.632	72.577.273
40. Passività finanziarie di negoziazione	42.379.108	30.532.867
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	4.156.212	1.458.628
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.103.469	-1.848.547
80. Passività fiscali	4.883.108	3.874.052
a) correnti	661.028	-
b) differite	4.222.080	3.874.052
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	7.422.301
100. Altre passività	191.626.802	199.430.462
110. Trattamento di fine rapporto del personale	32.259.000	34.930.620
120. Fondi per rischi ed oneri	42.622.554	42.171.781
a) quiescenza e obblighi simili	748.681	502.127
b) altri fondi	41.873.873	41.669.654
130. Riserve da valutazione	436.998	103.835
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	47.912.052	42.884.687
170. Sovrapprezzi di emissione	76.486.353	76.486.353
180. Capitale	232.652.000	232.652.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	39.380.214	14.351.941
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.053.292.775	4.867.837.989

Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	284.873.812	270.430.052
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-132.201.690	-116.467.322
30. Margine di interesse	152.672.122	153.962.730
40. Commissioni attive	88.082.735	88.869.941
50. Commissioni passive	-2.658.977	-3.065.593
60. Commissioni nette	85.423.757	85.804.348
70. Dividendi e proventi simili		-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.170.093	4.311.868
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.431.471	303.759
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	16.508	-229
a) crediti	-	-229
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.508	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	239.851.009	244.382.476
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-35.038.070	-27.675.042
a) crediti	-35.257.399	-27.111.390
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-114.794
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	219.328	-448.858
140. Risultato netto della gestione finanziaria	204.812.939	216.707.434
150. Spese amministrative:	-162.663.367	-170.740.121
a) spese per il personale	-98.518.058	-105.760.913
b) altre spese amministrative	-64.145.309	-64.979.208
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.269.160	-3.061.693
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	314.037	-316.517
200. Costi operativi	-167.618.491	-174.118.331
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.194.448	42.589.103
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-644.023	-28.342.000
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.550.425	14.247.103
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.829.789	104.838
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	39.380.214	14.351.941

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel Bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 Dicembre 2008

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	-	-
2. Riserve da valutazione:	-43	-2
attività finanziarie disponibili per la vendita	-43	-2
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-43	-2
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Utili (perdite) attuariali su T.F.R.	474	-
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-98	1.122
Totale A	333	1.120
B. Utile netto rilevato nel conto economico	39.380	14.352
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	39.713	15.472
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-	-
Totale D	-	-
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	39.713	15.472

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al FIP (19 migliaia) effettuato a seguito del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del Fondo stesso, effettuato a copertura del disavanzo tecnico Fondo Banco Napoli.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.12.2008	232.652.000	-	76.486.353	-	42.884.687	-83	-	-	104.018	-	-	14.351.941	366.478.817
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				1.400.149	3.645.713							-5.045.861	-
Dividendi e altre destinazioni												-9.306.080	-9.306.080
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				-8.497	-	-42.831	-		375.994				314.666
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	-		-										-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2008												39.380.214	39.380.214
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	232.652.000	-	76.486.353	1.381.652	46.530.400	-43.014	-	-	480.012	-	-	39.380.214	396.867.617

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.12.2007	254.300.000	-	133.831.909	-	5.100.000	1611	-	-	-10.173.368	-	-	-4.563.156	387.652.996
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			-4.563.156	-								4.563.156	-
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-21.648.000		-52.782.400	-	37.784.687	-1.794	-		1.121.386				-35.526.121
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	-		-										-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2007												14.351.941	14.351.941
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	232.652.000	-	76.486.353	-	42.884.687	-183	-	-	104.018	-	-	14.351.941	366.478.816

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	95.058.433	67.380.376
- risultato d'esercizio (+/-)	39.380.214	14.351.944
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	387.169	-1.072.463
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.431.471	-303.759
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	45.155.464	37.661.930
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.076.600	-6.658.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	644.023	23.327.984
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	72.511
- altri aggiustamenti (+/-)	-16.508	229
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-223.091.186	-55.876.262
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-11.713.565	-3.881.676
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	88.575	-2.280.314
- crediti verso banche: a vista	52.727.216	-62.406.210
- crediti verso banche: altri crediti	225.539.396	22.107.518
- crediti verso clientela	-499.844.508	26.266.892
- altre attività	10.111.700	-35.682.472
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	146.922.185	13.090.168
- debiti verso banche: a vista	-1.358.334	-47.733.666
- debiti verso banche: altri debiti	2.110.618.900	163.465.572
- debiti verso clientela	-126.978.919	-92.842.584
- titoli in circolazione	17.746.359	-50.909.784
- passività finanziarie di negoziazione	11.846.241	5.230.604
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	34.604.948	35.880.026
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	18.889.432	24.594.282
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	10.000.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	10.000.000
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	10.000.000
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-37.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-9.324.577	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.324.577	-37.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9.564.855	-2.405.718
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.197.178	64.602.896
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.564.855	-2.405.718
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71.762.033	62.197.178

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 – l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio individuale è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota Integrativa includono nella voce le plusvalenze nette realizzate a seguito delle operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio. Si tratta dell'operazione di cessione di uno sportello avvenuta nell'anno.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di stato patrimoniale e di conto economico originariamente pubblicati nel bilancio 2007, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi ultimi e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio

Il prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2008 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Presso la sede sociale sono depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di revisione. Sarà altresì depositato il bilancio dell'esercizio precedente. Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 12 giugno 2006 che ha attribuito l'incarico a questa società per gli esercizi dal 2006 al 2011.

Continuità aziendale

I criteri di valutazione adottati nel bilancio, oltre che in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS come sopra indicato, sono conformi al principio della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il contenuto del predetto principio della continuità aziendale viene esposto in apposita sezione del paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, al quale si rimanda.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banca dell'Adriatico hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ad all'IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate in esercizi aventi inizio in data anteriore al 1° novembre 2008.

La Banca non ha ritenuto opportuno procedere ad alcuna riclassifica.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento

della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla

rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono copertura di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- **test prospettici**, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- **test retrospettivi**, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di eventuali contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) cui attribuire l'avviamento.

Lo IAS 36 definisce come CGU "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività"; nell'ambito del modello di impairment test applicato dalla capogruppo è stata individuata la Banca dei Territori (e quindi la Banca) quale CGU a cui è stato allocato l'avviamento, in quanto si tratta del più piccolo gruppo di attività generanti flussi di cassa indipendenti ed il livello minimo al quale i processi di pianificazione e di rendicontazione vengono gestiti a livello di Gruppo, considerandolo quindi il livello minimo a cui l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e monitorato nel tempo.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al Fair Market Value dell'Unità generatrice di flussi finanziari. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES) la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite. Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie che non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra va-

lore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni

recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l’applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i “rischi di liquidità” tendono a diminuire con l’avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell’entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L’individuazione e l’applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell’utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all’emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell’*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del

rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione. Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti verso clientela e verso banche alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis è effettuata identificando le maggiori sinergie

possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Aggregazioni aziendali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto,

sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avveni-

re provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
		(migliaia di euro)
a) Cassa	71.762	62.197
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	71.762	62.197

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	41588	-	30.261
1.1 di negoziazione	-	41588	-	30.261
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	41588	-	30.261
TOTALE (A+B)	-	41588	-	30.261

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	7.455	6.558
b) Clientela	34.133	23.703
Totale B	41.588	30.261
TOTALE (A+B)	41.588	30.261

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	28.795	12.793	-	-	-	41.588	30.261
con scambio di capitale	-	12.793	-	-	-	12.793	17.853
- opzioni acquistate	-	2.561	-	-	-	2.561	12.471
- altri derivati	-	10.232	-	-	-	10.232	5.382
senza scambio di capitale	28.795	-	-	-	-	28.795	12.408
- opzioni acquistate	6.930	-	-	-	-	6.930	2.801
- altri derivati	21.865	-	-	-	-	21.865	9.607
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	28.795	12.793	-	-	-	41.588	30.261
TOTALE (A + B)	28.795	12.793	-	-	-	41.588	30.261

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	358.197	-	-	-	358.197
B.1 acquisti	357.523	-	-	-	357.523
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	674	-	-	-	674
C. Diminuzioni	-358.197	-	-	-	-358.197
C.1 vendite	-358.197	-	-	-	-358.197
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value" - Voce 30

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	6.992	-	7.075	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.992	-	7.075	-
2. Titoli di capitale	-	5	-	59
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	5	-	59
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	437	-	415
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	6.992	442	7.075	474

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

(unità di euro)

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Valutati al costo</i>					
Conorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	955.000	0,524%	5.000	4.839
Idro energia Srl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	512
<i>Totale titoli di capitale valutati al costo</i>					<i>5.351</i>
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					5.351

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	6.992	7.075
a) Governi e Banche Centrali	6.992	7.075
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5	59
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	59
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	59
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	437	415
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	437	415
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	7.434	7.549

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui le tabelle 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica" non vengono avvalorate.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.075	59	-	415	7.549
B. Aumenti	2.038	16	-	22	2.076
B.1 acquisti	2.001	-	-	-	2.001
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	22	22
- imputate al conto economico	-	X	-	22	22
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	37	16	-	-	53
C. Diminuzioni	-2.121	-70	-	-	-2.191
C.1 vendite	-1.999	-70	-	-	-2.069
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-63	-	-	-	-63
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-59	-	-	-	-59
D. Rimanenze finali	6.992	5	-	437	7.434

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- al costo ammortizzato (2 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (57 migliaia).

Titoli di capitale

Le "vendite" di cui al punto C.1 sono relative alla cessione di Caricese S.r.l. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per 70 migliaia che, a fronte di un valore contabile pari a 54 migliaia, ha generato un utile da cessione di 16 migliaia, rilevato tra le "altre variazioni in aumento" (B.5).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" - Voce 50.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	438.250	713.990
1. Conti correnti e depositi liberi	67.067	37.391
2. Depositi vincolati	49.539	55.858
3. Altri finanziamenti:	321.644	620.741
3.1 Pronti contro termine attivi	321.642	620.027
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	2	714
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	438.250	713.990
Totale (fair value)	438.250	713.990

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2008 ammonta a 45.658 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 275.740 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei Pronti contro Termine fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse di fine anno, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	690.670	638.400
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	2.519.483	2.235.758
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	63.689	75.780
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	312	55
7. Altre operazioni	776.557	687.396
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	150.615	104.609
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.201.326	3.741.998
Totale (fair value)	4.183.006	3.763.590

I crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 459.328 migliaia passando da 3.741.998 migliaia a 4.201.326 migliaia.

Tale aumento risulta:

- dall'incremento della componente Mutui del 12,69% per 283.725 migliaia;
- dall'incremento dei conti correnti dell' 8,19% per 52.270 migliaia.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 371.260 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 182.029 migliaia e "Altre sovvenzioni non in c/c" per 152.052 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso :	4.050.711	3.637.389
a) Governi	1.854	951
b) Altri enti pubblici	5.135	5.767
c) Altri soggetti	4.043.722	3.630.671
- imprese non finanziarie	2.677.222	2.429.103
- imprese finanziarie	110.624	107.177
- assicurazioni	3	3
- altri	1.255.873	1.094.388
3. Attività deteriorate:	150.615	104.609
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	13	53
c) Altri soggetti	150.602	104.556
- imprese non finanziarie	123.228	80.877
- imprese finanziarie	3.682	4.576
- assicurazioni	1	-
- altri	23.691	19.103
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
TOTALE	4.201.326	3.741.998

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	550.729	336.896
a) Rischio di tasso di interesse	550.729	336.896
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	550.729	336.896

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	(migliaia di euro)	
					Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	13.219	-	-	-	-	13.219
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	13.219	-	-	-	-	13.219
- opzioni acquistate	698	-	-	-	-	698
- altri derivati	12.521	-	-	-	-	12.521
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	13.219	-	-	-	-	13.219
TOTALE (A+B)	13.219	-	-	-	-	13.219
TOTALE (A+B) 31.12.2007	8.541	-	-	-	-	8.541

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						(migliaia di euro) Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	
2. Crediti	698	-	-	X	-	X	-	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X	
Totale attività	698	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	12.521	X	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	12.521	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica" - Voce 90.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

La Banca non detiene al 31/12/2008 alcuna partecipazione in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, per cui non viene presentata lacuna tabella relativa a questa sezione.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110".

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	123.000	X	123.000
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	123.000	-	123.000

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento, attività che si è originata nell'esercizio 2006 in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte della ex Sanpaolo IMI e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore. Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	123.000	-	-	-	-	123.000
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	123.000	-	-	-	-	123.000
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	123.000	-	-	-	-	123.000
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordo	123.000	-	-	-	-	123.000
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 E VOCE 80**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	17.937	-	9.508	-
Accantonamenti per oneri futuri	8.529	-	8.071	-
Maggior valore fiscale di titoli derivati e altri beni	775	-	775	-
Avviamento	31.227	5.344	-	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	5.353	-	6.450	-
Altre	1.250	2	1.257	9
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	846	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	64.225	5.346	26.061	9
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	23	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	18	3	-	-
Altre	-	-	1.039	183
TOTALE	41	3	1.039	183
Totale attività per imposte anticipate	64.266	5.349	27.100	192

Nelle differenze temporanee deducibili, alla voce "Avviamento", è stata appostata la quota di 35.508 migliaia (di cui 5.258 migliaia IRAP) riferita alla deduzione extracontabile delle quote dell'avviamento assoggettate ad imposta sostitutiva sul riallineamento di cui all'art. 15, co. 10, D.L. n. 185/2008. Tali quote saranno recuperate in 9 esercizi a partire dal 2010.

L'imposta sostitutiva pari a 17.600 migliaia risulta esposta alla voce "Attività fiscali correnti" dell'attivo, con segno negativo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2008		31.12.2007	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	1.670	-	1.776	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	752	-	751	-
Plusvalenze rateizzate	846	-	-	-
Altre	1.349	227	1.108	180
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	846	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	3.771	227	3.635	180
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Altre	224	-	59	-
TOTALE	224	-	59	-
Totale passività per imposte differite	3.995	227	3.694	180

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	26.070	20.015
2. Aumenti	50.859	16.155
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	49.630	15.679
a) relative a precedenti esercizi	30	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	49.600	15.659
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.229	476
3. Diminuzioni	-7.358	-10.100
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-6.427	-3.534
a) rigiri	-6.420	-3.030
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-7	-504
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-85	-5.213
3.3 Altre diminuzioni	-846	-1.353
4. Importo finale	69.571	26.070

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	3.815	2.066
2. Aumenti	1.138	3.422
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.138	3.422
a) relative a precedenti esercizi	-	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.138	3.418
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-956	-1.673
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-106	-158
a) rigiri	-106	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-158
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-4	-736
3.3 Altre diminuzioni	-846	-779
4. Importo finale	3.997	3.815

Il punto 2.3 – “Altri aumenti” della tabella 13.3 comprende il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (1.229 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione.

Al punto 3.3 – “Altre diminuzioni” è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio (846 migliaia). Analogamente tale importo risulta esposto nel punto 3.3 – “Altre diminuzioni” della tabella 13.4.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	1.222	475
2. Aumenti	51	1.222
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	51	1.222
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	51	1.222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-1.229	-475
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.229	-475
4. Importo finale	44	1.222

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	59	1
2. Aumenti	166	71
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	166	71
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	166	71
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-13
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-1
a) rigiri	-	-1
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-12
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	225	59

Al punto al punto 3.3 - "Altre diminuzioni" della tabella 13.6 sono esposte le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (1.229 migliaia).

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Passività fiscali correnti" ammonta a 661 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	2.527
B.6 Crediti verso clientela	-	4.858
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	139
Totale B	-	7.527
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	6.345
D.3 Titoli in circolazione	-	786
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	250
D.7 Altre passività	-	41
Totale D	-	7.422

Non si rilevano, per il 2008, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Addebiti diversi in corso di esecuzione	33.754	27.916
Debitori diversi per operazioni in titoli	252	145
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	23.652	28.229
Partite viaggianti	5.681	58.937
Partite debitorie per valuta regolamento	3	6
Assegni ed altri valori in cassa	871	646
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	5.345	11.106
Partite varie	15.534	15.240
Ratei e risconti attivi	2.006	1.259
TOTALE	87.098	143.484

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.589.549	1.379.845
2.1 Conti correnti e depositi liberi	269	58.279
2.2 Depositi vincolati	1.433.439	1.152.916
2.3 Finanziamenti	155.841	168.650
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	155.841	168.650
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
TOTALE	1.589.549	1.379.845
Fair value	1.587.399	1.379.027

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche "subordinati" è pari a 124.023 migliaia. Per le caratteristiche del prestito subordinato, si rinvia a quanto esposto nella sezione F - Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche: debiti strutturati (normativa vigente)", 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	2.212.205	2.060.694
2. Depositi vincolati	47.687	21.840
3. Fondi di terzi in amministrazione	9.792	10.135
4. Finanziamenti	316.989	608.922
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	316.989	608.922
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	23.658	29.374
TOTALE	2.610.331	2.730.965
Fair value	2.610.331	2.730.965

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per 316.585 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche". I debiti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di 120.634 migliaia passando da 2.730.965 migliaia a 2.610.331 migliaia. Tale riduzione è dovuta principalmente alla contrazione dei pronti contro termine per 291.521 migliaia e al lieve incremento (+7,35%) dei conti correnti e depositi liberi per 15.511 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia: 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati"; 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati"; 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica"; 2.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	91.110	91.110	72.577	72.577
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	91.110	91.110	72.577	72.577
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	91.110	91.110	72.577	72.577
Totale valore di bilancio	91.110	91.110	72.577	72.577

I titoli di debito del passivo fanno registrare un aumento di 18.533 migliaia passando da 72.577 migliaia del 2007 a 91.110 migliaia nel 2008, dovuta all'aumento dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione: titoli subordinati (normativa vigente)" e 3.3 "Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica".

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value	Valore nominale	Fair value		Fair value
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITÀ PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	x
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	x
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	-	42.379	X	X	-	30.533	x
1.1 Di negoziazione	X	-	42.379	X	X	-	30.533	x
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	x
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	x
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	x
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	x
option	X	-	-	X	X	-	-	x
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	x
Totale B	-	-	42.379	-	-	-	30.533	-
TOTALE (A+B)	-	-	42.379	-	-	-	30.533	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate" e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	29.741	12.638	-	-	-	42.379	30.533
con scambio di capitale	-	12.619	-	-	-	12.619	17.087
- opzioni emesse	-	2.544	-	-	-	2.544	11.960
- altri derivati	-	10.075	-	-	-	10.075	5.127
senza scambio di capitale	29.741	19	-	-	-	29.760	13.446
- opzioni emesse	7.174	19	-	-	-	7.193	3.452
- altri derivati	22.567	-	-	-	-	22.567	9.994
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	29.741	12.638	-	-	-	42.379	30.533
TOTALE (A + B)	29.741	12.638	-	-	-	42.379	30.533

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" - Voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	(migliaia di euro)	
					Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	41562	-	-	-	-	41562
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	41562	-	-	-	-	41562
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	41562	-	-	-	-	41562
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	41562	-	-	-	-	41562
TOTALE (A+B)	41562	-	-	-	-	41562
TOTALE (A+B) 31.12.2007	1459	-	-	-	-	1459

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						(migliaia di euro)	
	Specifica					Generica	Flussi finanziari	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	41562	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	41562	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	11.437
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-1.334
TOTALE	10.103

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 453.251 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota integrativa "le Attività fiscali e le Passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori	29.360	29.789
Importi da riconoscere a terzi	37.400	27.457
Accreditati e partite in corso di lavorazione	46.068	52.265
Partite viaggianti	1.025	12.347
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	28.260	1.027
Partite creditricie per valuta regolamento	615	2.685
Oneri per il personale	14.096	18.690
Debiti verso enti previdenziali	1.497	1.311
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	23.621
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.169	4.388
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	13.884	12.351
Partite varie	15.253	13.499
TOTALE	191.627	199.430

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 10.063 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 5.213 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 16.425 migliaia.

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	34.931	49.993
B. Aumenti	1.802	2.334
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.598	2.094
B.2 Altre variazioni in aumento	204	240
C. Diminuzioni	-4.474	-17.396
C.1 Liquidazioni effettuate	-3.811	-6.591
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-663	-10.805
D. Rimanenze finali	32.259	34.931

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2008 al 31.12.2008, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni in aumento" di cui alla sottovoce B.2 si riferiscono a cessione di contratti di lavoro da terzi.

Le "Altre variazioni in diminuzione" di cui alla sottovoce C.2 comprendono utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, per 653 migliaia.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	34.931	49.993
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	212
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.598	1.881
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	240
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-653	-41
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-3.811	-6.591
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-1.956
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	204	-
Altre variazioni in diminuzione	-10	-8.807
Esistenze finali	32.259	34.931
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti – la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e le perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	32.259	34.931	4.993
Fair value del piano	-	-	-
Stato del fondo	-32.259	-34.931	-4.993

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,5%	4,7%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2008 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	749	502
2. Altri fondi rischi ed oneri	41.874	41.669
2.1 controversie legali	15.272	12.281
2.2 oneri per il personale	23.885	26.599
2.3 altri	2.717	2.789
TOTALE	42.623	42.171

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)					Totale
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi e oneri		
A. Esistenze iniziali	502	12.281	26.599	2.789	42.171	
B. Aumenti	337	5.559	8.633	600	15.129	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	151	4.832	6.955	600	12.538	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	25	430	925	-	1.380	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	297	540	-	837	
B.4 Altre variazioni in aumento	161	-	213	-	374	
C. Diminuzioni	-90	-2.568	-11.347	-672	-14.677	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-2.564	-6.695	-338	-9.597	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-90	-4	-4.652	-334	-5.080	
D. Rimanenze finali	749	15.272	23.885	2.717	42.623	

Le "altre variazioni in diminuzione" degli oneri del personale riguardano l'eccedenza del fondo esodi incentivati costituito in base all'accordo stipulato con le OO.SS. in data 1° agosto 2007.

Le "altre variazioni in aumento" dei Fondi di quiescenza si riferiscono alle perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Le "altre variazioni in diminuzione" sui medesimi fondi sono dovute all'utilizzo a fronte del versamento

integrativo straordinario richiesto dal Fondo di Previdenza Complementare ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili.

Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A:

è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco nel corso del periodo.

12.3.2 *Variazione nell'esercizio dei fondi*

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	900	1.550	17.000	19.100
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	28.420	28.700	52.000	45.800
Perdite attuariali rilevate	4.930	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	1.170	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	10.050	-	300
Utili attuariali rilevati	-	-1.380	-6.160	-2.350
Utili attuariali non rilevati	-	-8.190	-15.030	-47.870
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-64.190	-118.260	-42.500	-40.900
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	93.290	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	644.490	579.970	1.045.200	1.039.890
Totale utili attuariali non rilevati	-	-8.190	-15.030	-47.870
Totale perdite attuariali non rilevate	1.170	-	-	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	644.490	579.970	1.045.200	1.039.890

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 4.183 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 1.000 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;

- 8.217 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Sanpaolo Banca dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	542.020	630.950	940.000	956.000
Rendimento atteso	26.560	27.130	46.600	40.700
Perdite attuariali rilevate	-12.230	-	-7.890	-
Perdite attuariali non rilevate	-12.560	-7.850	-56.510	-16.100
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	100	10.050	300	300
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-64.190	-118.260	-42.500	-40.900
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	140.060	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-21.420	-	-	-
Esistenze finali	598.340	542.020	880.000	940.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-12.560	-7.850	-56.510	-16.100

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 3.522 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 912 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 10.872 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Sbpda presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino			
	31.12.2008		31.12.2007		31.12.2008		31.12.2007	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	32.590	5,4	83.780	15,5	122.000	13,9	200.000	21,3
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	350.420	58,6	220.430	40,7	624.000	70,9	575.000	61,2
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	126.000	14,3	119.000	12,7
Gestioni assicurative	88.260	14,8	135.250	25,0	-	-	-	-
Altre attività	127.070	21,2	102.560	18,9	8.000	0,9	46.000	4,9
Totale	598.340	100,0	542.020	100,0	880.000	100,0	940.000	100

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	644.490	579.970	1.045.200	1.039.890
2. Fair value del piano	598.340	542.020	880.000	940.000
A. Stato del fondo	-46.150	-37.950	-165.200	-99.890
1. Utili attuariali non contabilizzati (somatoria di quelli cumulati)	8.190	8.190	62.900	47.870
2. Perdite attuariali non contabilizzate (somatoria di quelle cumulate)	-21.580	-7.850	-72.610	-16.100
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	2.860	9.400	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-10.530	9.740	-9.710	31.770
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	35.620	47.690	155.490	131.660

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (661 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo ex Banco di Napoli relativamente al personale ex Banco di Napoli (88 migliaia).

Per quanto riguarda il Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A e relativamente al personale già iscritto al Fondo di Previdenza complementare della ex Banca Popolare dell'Adriatico, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (2.655 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,8%	4,9%	5,0%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,9%	4,3%	5,0%	4,3%
Tasso atteso di incrementi retributivi	1,5%	4,0%	1,5%	4,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	3,5%	3,5%	3,5%	3,5%

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/04	942.400	929.000	-13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono principalmente a perdite presunte su cause passive e revocatorie fallimentari (15.264 migliaia), oltre ad altre cause civili (8 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 19.467 migliaia, gli impegni per esodi incentivati nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa SanPaolo, di cui 9.628 migliaia, 4.709 migliaia e 5.130 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 4.271 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 147 migliaia a ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo ex Banco di Napoli - sezione A, come previsto dall'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, emerso dalle valutazioni effettuate da perito indipendente in base alla metodologia italiana;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: reclami della clientela (600 migliaia), rinegoziazione dei mutui (282 migliaia), operazioni a premio (600 migliaia) e contributi fondiari di cui si prevede il mancato incasso (1.235 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri - tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2008
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	28 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	24 mesi
- ripianamento disavanzi fondi di previdenza	12 mesi

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 - Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	232.652	232.652
2. Sovrapprezzi di emissione	76.486	76.486
3. Riserve	47.912	42.885
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	437	104
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	39.380	14.352
TOTALE	396.867	366.479

L'incremento della voce "riserve" è sostanzialmente riconducibile agli effetti derivati dall'azzeramento della riserva negativa per perdite attuariali (953 migliaia), della riserva negativa per "operazioni *under common control*" (2.693 migliaia) nonché dall'accantonamento a riserva straordinaria (1.400 migliaia), effettuati in sede di ripartizione dell'utile 2007.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 232.652.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 e risulta interamente versato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	232.652.000	-
- interamente liberate	232.652.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	232.652.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	232.652.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	232.652.000	-
- interamente liberate	232.652.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di euro 1,00 cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva straordinaria ammonta a 1.382 migliaia.

Le riserve da valutazione ammontano a 437 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e degli utili/perdite attuariali sul TFR e sui fondi di previdenza a prestazione definita.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi degli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	232.652	232.652	-	-	-	-21.648
- Sovraprezzi di emissione	76.486	76.486	-	-	A, B, C	-7.022
- Riserva legale	46.530	46.530	-	-	A (1), B	-4.329
- Riserva straordinaria	1.382	-	1.382	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di utili e perdite attuariali	480	-	480	-	(3)	-
- Riserva da valutazione AFS	-43	-	-43	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	357.487	355.668	1.819	-	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(4) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti, per quanto riguarda il capitale, riserva legale, riserva sovrapprezzo azioni all'operazione di scissione degli sportelli avvenuta nel 2007 (Riordino territoriale filiali della Romagna).

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-43	-
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
9. Utili/perdite attuariali - TFR	503	30
10. Utili/perdite attuariali - Fondi di previdenza a prestazione definita	-23	74
TOTALE	437	104

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali-TFR	Utili/perdite attuariali-fondi previdenza a prestazione	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	30	74	-
B. Aumenti	3	-	-	-	-	-	-	473	19	-
B.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	3	-	-	-	-	-	-	473	19	-
C. Diminuzioni	-46	-	-	-	-	-	-	-	-116	-
C.1 riduzioni di fair value	-46	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-116	-
D. Rimanenze finali	-43	-	-	-	-	-	-	503	-23	-

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita tra le "altre variazioni" al punto B.2 e C.2.

Il punto B.2 "altre variazioni" accoglie inoltre la variazione relativa ai fondi di previdenza complementare (19 migliaia) dovuta al versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-43	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	-	-43	-	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	3	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	3	-	-	-
3. Variazioni negative	-46	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-46	-	-	-
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.3 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-43	-	-	-

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	52.723	75.068
a) Banche	-	-
b) Clientela	52.723	75.068
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	107.534	126.124
a) Banche	11.141	14.209
b) Clientela	96.393	111.915
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	253.937	283.782
a) Banche	25.996	19.795
- a utilizzo certo	19.525	13.212
- a utilizzo incerto	6.471	6.583
b) Clientela	227.941	263.987
- a utilizzo certo	589	3.072
- a utilizzo incerto	227.352	260.915
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	81	81
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	414.275	485.055

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.992	7.075
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.992	7.075

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 136 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 169 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)
	31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	63
1. regolati	63
2. non regolati	-
b) Vendite	1.213
1. regolate	1.213
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.881.609
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.752
2. altri titoli	2.866.857
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.812.398
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.006
4. Altre operazioni	1.948.189

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 244.233 migliaia. I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 1.880.172 migliaia;
- l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per 68.017 migliaia.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	288	23	-	-	311	276
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	26.347	-	-	26.347	31.847
5. Crediti verso clientela	-	257.749	388	-	258.137	238.202
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	79	79	105
TOTALE	288	284.119	388	79	284.874	270.430

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta. Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2007 che per il 2008, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2008 a 2.691 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rilevata tale tipologia di interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(migliaia di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	71.818	X	2	71.820	58.613
2. Debiti verso clientela	57.118	X	-	57.118	54.862
3. Titoli in circolazione	X	1.817	-	1.817	1.914
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	1.447	1.447	1.078
TOTALE	128.936	1.817	1.449	132.202	116.467

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	1.044	367
A.2 copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	10	31
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale A	1.054	398
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-465	-202
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-2.008	-1.236
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 copertura generica dei flussi finanziari	-28	-38
Totale B	-2.501	-1.476
TOTALE (A - B)	-1.447	-1.078

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2008 a 2.774 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La società non ha posto in essere operazioni di locazione produttrici di interessi passivi.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rilevata tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	1.862	2.085
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	47.921	42.631
1. negoziazione di strumenti finanziari	237	402
2. negoziazione di valute	732	799
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	501	513
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	24.068	23.860
7. raccolta ordini	2.145	1.964
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	20.238	15.093
9.1. gestioni patrimoniali	2.824	4.279
9.1.1. individuali	2.824	4.210
9.1.2. collettive	-	69
9.2. prodotti assicurativi	13.822	10.280
9.3. altri prodotti	3.592	535
D) Servizi di incasso e pagamento	5.100	5.373
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	15	10
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	33.185	38.771
TOTALE	88.083	88.870

Le commissioni attive indicate alla sottovoce H) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Depositi e conti correnti passivi 10.236;
- Finanziamenti concessi 9.971;

- Conti correnti attivi 7.618;
- Servizio Carte di Credito 3.281;
- Servizio Bancomat 1.874;
- Altri servizi 205.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Presso propri sportelli	40.707	38.921
1. gestioni patrimoniali	2.668	-
2. collocamento di titoli	24.068	23.860
3. servizi e prodotti di terzi	13.971	15.061
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	7	32
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	7	32

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie ricevute	4	1
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	190	140
1. negoziazione di strumenti finanziari	33	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	157	140
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.409	2.058
E) Altri servizi	1.056	867
TOTALE	2.659	3.066

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 523 migliaia per servizi bancomat e carte di credito, 40 migliaia per intermediazione su operazioni bancarie, 76 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti, 321 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BISS, 96 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, "3.1 Dividendi e proventi simili: composizione", prevista dalla Banca d'Italia, nella presente sezione.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	673	-	-	673
1.1 Titoli di debito	-	673	-	-	673
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	1.089
4. Strumenti derivati	19.698	96.869	-20.849	-94.672	1.408
4.1 Derivati finanziari:	19.698	96.869	-20.849	-94.672	1.408
- su titoli di debito e tassi di interesse	18.631	46.972	-19.782	-44.791	1.030
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	362
- altri	1.067	49.897	-1.067	-49.881	16
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	19.698	97.542	-20.849	-94.672	3.170

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	11.565	6.113
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	47.547	303
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale A	59.112	6.416
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-48.591	-4
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-5.683
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-11.952	-425
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale B	-60.543	-6.112
TOTALE (A - B)	-1.431	304

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(migliaia di euro)

	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-	17	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	17	-	17	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	17	-	17	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili da cessione relativi ai titoli di capitale di cui al punto 3.2 si riferiscono alla cessione di Caricese S.r.l. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A..

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-342	-54.291	-	3.093	13.732	-	2.551	-35.257	-27.111
C. Totale	-342	-54.291	-	3.093	13.732	-	2.551	-35.257	-27.111

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2008	2007
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-9
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-106
F. Totale	-	-	-	-	-	-115

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non risulta valorizzata per l'esercizio 2008, nonché per quello 2007 in quanto la banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-238	-	-	457	-	-	219	-449
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-238	-	-	457	-	-	219	-449

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1) Personale dipendente	97.945	105.318
a) salari e stipendi	65.032	73.418
b) oneri sociali	17.992	19.390
c) indennità di fine rapporto	4.013	3.946
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.598	-6.845
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	176	264
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	176	264
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.045	1.833
- a contribuzione definita	1.898	1.829
- a prestazione definita	147	4
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	7.089	13.312
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori e Sindaci	573	443
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	98.518	105.761

Come da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente i due importi, per il 2008 e per il 2007, ammontano a 144 migliaia e 177 migliaia.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	10
b) totale quadri direttivi	459	488
di cui di 3° e 4° livello	152	171
c) restante personale dipendente	983	1.071
Altro personale	-	-
TOTALE	1.450	1.569

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.900	-20.650
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-80.420	-74.500
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	73.160	67.830
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (4 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino (172 migliaia) sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi premi di anzianità per 1.113 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 1.759 migliaia, ticket pasto per 1.409 migliaia, costi per stock option per 92 migliaia, assicurazioni per 85 migliaia e altre spese per 271 migliaia. Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 2.360 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Spese informatiche	1.008	3
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	993	3
Canoni trasmissione dati	15	-
Spese immobiliari	1.810	1.719
Canoni passivi per locazione immobili	30	-
Spese di vigilanza	326	296
Spese per pulizia locali	1.126	1.411
Spese per immobili di proprietà	163	3
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	122	-
Spese energetiche	10	8
Spese diverse immobiliari	33	1
Spese generali	3.788	3.158
Spese postali e telegrafiche	81	124
Spese per materiali per ufficio	630	781
Spese per trasporto e contavalori	1.179	922
Corrieri e trasporti	-	2
Informazioni e visure	894	16
Altre spese	637	997
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	367	316
Spese professionali e assicurative	3.775	4.098
Compensi a professionisti	1.764	1.587
Spese legali e giudiziarie	1.498	1.819
Premi di assicurazione banche e clienti	513	692
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.250	1.475
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.250	1.475
Servizi resi da terzi	50.779	53.348
Oneri per servizi prestati da terzi	-	367
Oneri per outsourcing interni al gruppo	50.779	52.981
Costi indiretti del personale	2.018	1.964
Oneri indiretti del personale	2.018	1.964
Recuperi	-1.169	-1.685
Totale	63.259	64.080
Imposte indirette e tasse	10.651	11.046
Imposta di bollo	7.940	8.117
Imposta sostitutiva DPR 601/73	2.158	2.058
Tasse sui contratti di borsa	-	269
Altre imposte indirette e tasse	553	602
Recuperi	-9.765	-10.147
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	886	899
TOTALE	64.145	64.979

Come già specificato in calce alla tabella "9.1 - Spese per il personale: composizione", da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente, per il 2008 e per il 2007, i due importi ammontano a 144 migliaia e 177 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 5.269 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi. Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (-2.532 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (430 migliaia)

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo controversie legali (-4 migliaia) e del fondo per rischi ed oneri diversi (-286 migliaia).

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 2.033 migliaia (2.348 nel 2007) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 855 migliaia, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 201 migliaia ed altri oneri per 977 migliaia.

La voce "oneri non ricorrenti" include la quota pari a 234 migliaia imputata al conto economico dello stanziamento effettuato ai sensi della legge 166/2008, avente ad oggetto il riconoscimento all'apposito Fondo costituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze, degli assegni circolari prescritti. Il versamento si perfezionerà nel primo semestre dell'esercizio 2009.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 2.347 (2.031 nel 2007). Tale importo è composto principalmente da Rimborsi per servizi resi a terzi per 461 migliaia, da Altri Proventi non da intermediazione per 1.420 migliaia e da Proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 371 migliaia.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 14 - Utile (perdite) delle partecipazioni".

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 - Risultato netto delle valutazioni al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento".

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 17 - Utile (perdite) da cessione di investimenti".

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	-44.183	-32.555
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-191
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	603	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	43.121	6.932
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-185	-2.528
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-644	-28.342

L'articolo 15 comma 10 e 12 del decreto 185/08 (c.d. Decreto Anticrisi) ha introdotto un nuovo regime di affrancamento degli avviamenti fiscalmente non riconosciuti derivanti da operazioni di riorganizzazione, che si affianca al regime del testo unico (ancora in vigore).

La norma prevede che il contribuente possa optare per l'applicazione di un'imposta sostitutiva pari al 16 per cento dei maggiori valori attribuiti ad avviamento, marchi e altre attività immateriali emersi in seno ad operazioni straordinarie e non fiscalmente riconosciuti. Il versamento dell'imposta comporta:

- (i) il riconoscimento dei maggiori valori ai fini IRES e IRAP a partire dall'esercizio nel corso del quale l'imposta è stata versata;
- (ii) l'ammortamento ai fini fiscali dell'avviamento affrancato in nove anni a partire dall'esercizio successivo a quello del versamento dell'imposta sostitutiva.

Banca dell'Adriatico ha in bilancio alla voce Avviamento un ammontare pari a 123.000 migliaia di cui 110.000 migliaia non rilevante ai fini fiscali. La Banca ha deciso di procedere all'affrancamento di tale avviamento, provvedendo ad iscrivere, come consentito dal documento OIC Applicazioni n. 1 del febbraio 2009, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 attività fiscali anticipate per 35.508 migliaia, corrispondenti al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità fiscale dell'avviamento, nonché la relativa imposta sostitutiva pari a circa 17.600 migliaia. L'effetto netto positivo sul conto economico dell'esercizio ammonta quindi a 17.908 migliaia.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2008	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	37.194	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	3.905	
Utile imponibile teorico	41.099	
	(migliaia di euro)	
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	12.905	31,4
Variazioni in aumento delle imposte	26.128	63,6
Effetto imposta sostitutiva per affrancamento avviamento	17.600	42,8
Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	7.068	17,2
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	783	1,9
Altre	677	1,7
Variazioni in diminuzione delle imposte	-37.313	-90,8
Detrazioni IRAP per spese del personale	-1.002	-2,4
Proventi esenti	-90	-0,2
Variazioni differite per affrancamento avviamento	-35.508	-86,4
Altre	-713	-1,7
Totale variazioni delle imposte	-11.185	-27,2
Onere fiscale effettivo di bilancio	1.720	4,2
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	644	1,7
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	1.075	27,5

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	140	803
2. Oneri	-80	-608
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	3.845	-
5 Imposte e tasse	-1.075	-90
Utile (Perdita)	2.830	105

L'Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte ammonta a 2.830 migliaia: 3.845 migliaia si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione degli sportelli, 60 migliaia sono relativi al risultato netto dell'operatività ordinaria degli sportelli ceduti, -1.075 migliaia sono l'effetto delle imposte correnti e differite relative alla plusvalenza e agli altri utili delle attività dismesse.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1. Fiscalità corrente (-)	-230	-90
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-843	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-1.075	-90

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

La banca opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso del 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea II".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Il Gruppo ha presentato l'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate e SME Corporate, interessati dal roll-out del nuovo modello di rating e del relativo processo creditizio a partire da fine 2007. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile

inoltrare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Avanzato a partire dalla fine del 2009. Nel corso dell'anno 2009 verranno sviluppati inoltre i modelli di rating relativi agli altri segmenti, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del biennio scorso è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per i segmenti Corporate, SME Retail e Mutui Residenziali; i nuovi rating sono stati introdotti nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire dall'ultimo trimestre 2007 per il segmento Corporate e dall'ultimo trimestre 2008 per lo SME Retail e i Mutui Residenziali. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico - e non contabile - di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero. La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinata), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate - e nei relativi sistemi gestionali - è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca che delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio, la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata della Banca ed in strutture di Sede Centrale della Capogruppo, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori nonché ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza, nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	(migliaia di euro)	
						Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	424	-	16	-	41.148	41.588
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	7.434	7.434
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	438.250	438.250
5. Crediti verso clientela	58.631	85.070	-	6.914	-	4.050.711	4.201.326
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	13.219	13.219
Totale 31.12.2008	58.631	85.494	-	6.930	-	4.550.762	4.701.817
Totale 31.12.2007	49.008	49.418	87	7.301	-	4.403.912	4.509.726

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	440	-	-	440	X	X	41.148	41.588
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.434	-	7.434	7.434
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	438.250	-	438.250	438.250
5. Crediti verso clientela	388.839	-238.224	-	150.615	4.085.062	-34.351	4.050.711	4.201.326
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	13.219	13.219
Totale 31.12.2008	389.279	-238.224	-	151.055	4.530.746	-34.351	4.550.762	4.701.817
Totale 31.12.2007	320.733	-212.654	-2.265	105.814	4.403.362	-37.469	4.403.912	4.509.726

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	438.250	X	-	438.250
Totale A	438.250	-	-	438.250
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	38.286	X	-	38.286
Totale B	38.286	-	-	38.286

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	266.915	-208.284	-	58.631
b) Incagli	114.359	-29.289	-	85.070
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	7.565	-651	-	6.914
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	4.092.497	X	-34.351	4.058.146
Totale A	4.481.336	-238.224	-34.351	4.208.761
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.883	-1.010	-	4.873
b) Altre	429.081	X	-3.158	425.923
Totale B	434.964	-1.010	-3.158	430.796

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie	(migliaia di euro)				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	232.558	77.710	95	9.588	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	80.404	127.451	70	61.611	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	4.456	89.054	-	55.267	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62.685	23.072	69	87	-
B.3 altre variazioni in aumento	13.263	15.325	1	6.257	-
C. Variazioni in diminuzione	-46.047	-90.802	-165	-63.634	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-1.008	-9.124	-67	-23.298	-
C.2 cancellazioni	-19.541	-1.548	-	-64	-
C.3 incassi	-24.927	-17.201	-5	-17.344	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-571	-62.771	-93	-22.478	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-158	-	-450	-
D. Esposizione lorda finale	266.915	114.359	-	7.565	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

Tra le altre variazioni in diminuzione sono appostati crediti per 608 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	183.550	29.075	8	2.287	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	54.346	25.232	-	727	-
B.1. rettifiche di valore	30.372	23.560	-	701	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.993	950	-	8	-
B.3. altre variazioni in aumento	3.981	722	-	18	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-29.612	-25.018	-8	-2.363	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-3.352	-2.172	-	-849	-
C.2. riprese di valore da incasso	-6.586	-1.390	-2	-377	-
C.3. cancellazioni	-19.541	-1.548	-	-64	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-133	-19.850	-6	-962	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-58	-	-111	-
D. Rettifiche complessive finali	208.284	29.289	-	651	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nelle altre variazioni in aumento sono compresi gli interessi di mora capitalizzati nell'anno.

Tra le altre variazioni in diminuzione sono appostati crediti per 169 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	448.093	1.662	-	-	-	150.615	4.046.641	4.647.011
B. Derivati	20.674	-	-	-	-	440	33.693	54.807
B.1. Derivati finanziari	20.674	-	-	-	-	440	33.693	54.807
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	209	878	595	43	-	2.289	156.324	160.338
D. Impegni a erogare fondi	24.259	-	-	-	-	2.143	227.535	253.937
Totale	493.235	2.540	595	43	-	155.487	4.464.193	5.116.093

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni inferiori al B - comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	449.989	272.221	1.321.457	1.444.560	662.552	19.806	150.615	325.811	4.647.011
B. Derivati	20.674	2.697	4.487	14.967	10.276	461	440	805	54.807
B.1. Derivati finanziari	20.674	2.697	4.487	14.967	10.276	461	440	805	54.807
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	718	15.797	31.879	78.869	7.877	508	2.289	22.401	160.338
D. Impegni a erogare fondi	24.259	201	21.685	89.316	88.005	9.449	2.143	18.879	253.937
Totale	495.640	290.916	1.379.508	1.627.712	768.710	30.224	155.487	367.896	5.116.093

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		(migliaia di euro)
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	TOTALE
	VALORE ESPOSIZIONE	321.642	-	2.813.910	227.924
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	1.896.501	4.973	1.901.474
Titoli	321.642	-	46.307	8.615	376.564
Altri beni	-	-	6.741	3.013	9.754
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	9.356	-	9.356
Altri enti pubblici	-	-	299	9	308
Banche	-	-	1.627	72.392	74.019
Altri soggetti	-	-	853.079	92.501	945.580
TOTALE GARANZIE	321.642	-	2.813.910	181.503	3.317.055

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE		(migliaia di euro)
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	TOTALE
	VALORE ESPOSIZIONE	3.579	359	268.792	16.408
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	209.917	2.790	212.707
Titoli	-	-	4.038	1.310	5.348
Altri beni	-	-	3.403	517	3.920
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	4.734	-	4.734
Altri enti pubblici	-	-	130	-	130
Banche	3.579	328	-	57	3.964
Altri soggetti	-	-	46.570	7.410	53.980
TOTALE GARANZIE	3.579	328	268.792	12.084	284.783

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	94.401	9.059	10.216	2.218
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	94.401	9.059	10.046	1646
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	53.908	186	248	-
Titoli	-	-	-	-	1184	344	596	212
Altri beni	-	-	-	-	12	41	3	-
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	13	-	-	-
Banche	-	-	-	-	232	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	28.326	7.490	9.226	1434
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	94.405	9.061	10.073	1646
ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	4	2	27	-

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	2.741	629	93	16
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	2.741	629	87	10
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	1.861	19	-	-
Titoli	-	-	-	-	101	14	38	-
Altri beni	-	-	-	-	26	-	41	-
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	753	596	8	10
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	2.741	629	87	10
ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Altre attività	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2008	TOTALE 31.12.2007
GOVERNI E														
BANCHE CENTRALI														
Esposizione lorda	-	-	-	-	8.846	8.846	-	-	-	-	19.525	19.525	28.371	8.026
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	8.846	8.846	-	-	-	-	19.525	19.525	28.371	8.026
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione lorda	70	-	-	-	5.185	5.235	-	-	-	-	2.149	2.149	7.384	7.667
Rettifiche valore specifiche	-58	-	-	-	-	-58	-	-	-	-	-	-	-58	-15
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-29	-29	-	-	-	-	-131	-131	-160	-86
Esposizione netta	12	-	-	-	5.185	5.148	-	-	-	-	2.018	2.018	7.166	7.566
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione lorda	6.776	119	-	-	111.348	118.243	-	-	-	-	525	525	118.768	115.964
Rettifiche valore specifiche	-3.194	-19	-	-	-	-3.213	-	-	-	-	-	-	-3.213	-2.525
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-287	-287	-	-	-	-	-20	-20	-307	-1.079
Esposizione netta	3.582	100	-	-	111.061	114.743	-	-	-	-	505	505	115.248	112.360
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione lorda	-	-	-	1	3	4	-	-	-	-	-	-	4	3
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	1	3	4	-	-	-	-	-	-	4	3
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione lorda	224.521	98.832	-	5.304	2.706.602	3.035.259	2.266	3.375	-	42	392.007	397.690	3.432.949	3.176.412
Rettifiche valore specifiche	-179.249	-25.720	-	-460	-	-205.429	-766	-241	-	-2	-	-1.009	-206.438	-182.427
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-29.374	-29.374	-	-	-	-	-2.630	-2.630	-32.004	-29.125
Esposizione netta	45.272	73.112	-	4.844	2.677.228	2.800.456	1.500	3.134	-	40	389.377	394.051	3.194.507	2.964.860
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione lorda	35.548	15.408	-	2.260	1.260.533	1.313.749	-	199	-	-	14.876	15.075	1.328.824	1.175.530
Rettifiche valore specifiche	-25.783	-3.550	-	-191	-	-29.524	-	-1	-	-	-	-1	-29.525	-28.914
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-4.661	-4.661	-	-	-	-	-377	-377	-5.038	-12.605
Esposizione netta	9.765	11.858	-	2.069	1.255.872	1.279.564	-	198	-	-	14.499	14.697	1.294.261	1.134.011

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Con riferimento al punto in oggetto, si precisa che la Banca d'Italia ha disposto l'eliminazione del dettaglio richiesto.

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	266.915	58.631	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	114.322	85.040	36	30	1	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	7.564	6.913	1	1	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	4.065.939	4.031.740	25.496	25.349	989	984	-	-	73	73
Totale A	4.454.740	4.182.324	25.533	25.380	990	984	-	-	73	73
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	2.266	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	3.574	3.332	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	42	40	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	422.977	420.202	1.112	1.050	4.973	4.672	-	-	-	-
Totale B	428.859	425.074	1.112	1.050	4.973	4.672	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2008	4.883.599	4.607.398	26.645	26.430	5.963	5.656	-	-	73	73
TOTALE 31.12.2007	4.441.853	4.185.466	36.185	35.884	5.466	5.379	-	-	98	97

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	435.352	435.352	1.944	1.944	507	507	394	394	53	53
Totale A	435.352	435.352	1.944	1.944	507	507	394	394	53	53
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	31.332	31.332	2.147	2.147	298	298	3.868	3.868	641	641
Totale B	31.332	31.332	2.147	2.147	298	298	3.868	3.868	641	641
TOTALE (A+B) 31.12.2008	466.684	466.684	4.091	4.091	805	805	4.262	4.262	694	694
TOTALE 31.12.2007	746.153	746.153	7.362	7.362	2.741	2.741	7.886	7.886	1.478	1.478

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano i seguenti:

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare (migliaia di euro)	121.124	38.957
b) Numero	2	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,58% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca dell'Adriatico è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca dell'Adriatico è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca dell'Adriatico connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Banca dell'Adriatico si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS,...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento

un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2008 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2008 a +8,6 milioni (-8,2 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2007 (+8,5 milioni e -8,3 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca dell'Adriatico, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 3,3 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,0 milione; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 0,2 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 2,0 milioni (0,6 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 0,3 milioni ed un valore massimo pari a 4,1 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 0,8 milioni.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca dell'Adriatico non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Banca dell'Adriatico in società quotate.

La Banca non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	(migliaia di euro)	
	Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	5
A.1. Azioni	-	5
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1. Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	5

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca dell'Adriatico alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca dell'Adriatico effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Dollaro Canadese	Franco Svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	4.1943	2.328	9.964	2.141	12.899	4.680
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.019	1.249	703	1.604	934	4.257
A.4 Finanziamenti a clientela	26.924	1.079	9.261	537	11.965	423
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	12.129	337	53	120	291	210
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	39.808	2.430	9.995	2.082	13.441	3.984
C.1 Debiti verso banche	59	-	9.910	-	12.661	3.603
C.2 Debiti verso clientela	39.749	2.430	85	2.082	780	381
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	14.180	248	61	184	59	620
E. DERIVATI FINANZIARI	198.656	9.036	7.753	7.878	27.421	162.145
- Opzioni	34.370	8.639	1.962	181	7.541	4.452
posizioni lunghe	14.929	3.039	1.962	181	5.790	2.151
posizioni corte	19.441	5.600	-	-	1.751	2.301
- Altri derivati	164.286	397	5.791	7.697	19.880	157.693
posizioni lunghe	81.979	196	2.899	3.845	9.932	78.681
posizioni corte	82.307	201	2.892	3.852	9.948	79.012
TOTALE ATTIVITA'	150.980	5.900	14.878	6.287	28.912	85.722
TOTALE PASSIVITA'	155.736	8.479	12.948	6.118	25.199	85.917
SBILANCIO (+/-)	-4.756	-2.579	1.930	169	3.713	-195

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2008 pari a 0,06 milioni.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	998.250	-	-	-	-	-	-	-	998.250	-	953.742
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	87.440	-	-	-	-	-	-	-	87.440	-	59.770
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	92.674	-	-	-	-	-	-	-	92.674	-	168.896
- Acquistate	-	46.334	-	-	-	-	-	-	-	46.334	-	84.448
- Emesse	-	46.340	-	-	-	-	-	-	-	46.340	-	84.448
10. Opzioni floor	-	233.240	-	-	-	-	-	-	-	233.240	-	291.518
- Acquistate	-	116.620	-	-	-	-	-	-	-	116.620	-	145.759
- Emesse	-	116.620	-	-	-	-	-	-	-	116.620	-	145.759
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	74.964	-	-	-	74.964	-	409.180
- Acquistate	-	-	-	-	-	38.146	-	-	-	38.146	-	214.365
Plain vanilla	-	-	-	-	-	38.146	-	-	-	38.146	-	213.730
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	635
- Emesse	-	-	-	-	-	36.818	-	-	-	36.818	-	194.815
Plain vanilla	-	-	-	-	-	36.706	-	-	-	36.706	-	193.428
Esotiche	-	-	-	-	-	112	-	-	-	112	-	1.387
12. Contratti a termine	19.525	-	-	-	-	340.765	-	-	19.525	340.765	13.212	229.932
- Acquisti	19.525	-	-	-	-	168.038	-	-	19.525	168.038	13.212	114.156
- Vendite	-	-	-	-	-	168.881	-	-	-	168.881	-	115.776
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	3.846	-	-	-	3.846	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.116
TOTALE	19.525	1.411.604	-	-	-	415.729	-	-	19.525	1.827.333	13.212	2.130.154
VALORI MEDI	2.707	1.422.130	-	-	-	327.268	-	13.214	2.707	1.762.612	1.112	2.337.231

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	961.230	-	-	-	-	-	-	-	961.230	-	502.173
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	15.945	-	-	-	-	-	-	-	15.945	-	18.612
- Acquistate	-	15.945	-	-	-	-	-	-	-	15.945	-	18.612
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	895
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	895
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	977.175	-	-	-	-	-	-	-	977.175	-	521.680
VALORI MEDI	-	728.714	-	-	-	-	-	-	-	728.714	-	678.398

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-Altri derivati".

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19.525	1.324.164	-	-	-	415.729	-	-	19.525	1.739.893	13.212	2.070.384
1. Operazioni con scambio di capitali	19.525	-	-	-	-	415.617	-	-	19.525	415.617	13.212	637.090
- Acquisti	19.525	-	-	-	-	198.251	-	-	19.525	198.251	13.212	235.798
- Vendite	-	-	-	-	-	199.094	-	-	-	199.094	-	244.902
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	18.272	-	-	-	18.272	-	156.390
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.324.164	-	-	-	112	-	-	-	1.324.276	-	1.433.294
- Acquisti	-	662.085	-	-	-	112	-	-	-	662.197	-	716.871
- Vendite	-	662.079	-	-	-	-	-	-	-	662.079	-	716.214
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209
B. Portafoglio bancario	-	977.175	-	-	-	-	-	-	-	977.175	-	521.680
B.1 Di copertura	-	977.175	-	-	-	-	-	-	-	977.175	-	521.680
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	977.175	-	-	-	-	-	-	-	977.175	-	521.680
- Acquisti	-	453.251	-	-	-	-	-	-	-	453.251	-	157.850
- Vendite	-	523.924	-	-	-	-	-	-	-	523.924	-	363.830
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche														
	167	-	308	-	-	-	7.288	-	1.140	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie														
	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie														
	28.460	-	2.535	-	-	-	5.428	-	662	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti														
	86	-	11	-	-	-	77	-	8	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	28.795	-	2.854	-	-	-	12.793	-	1.810	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	10.949	-	3.872	-	-	-	18.245	-	3.404	1.067	-	856	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche														
	13.219	-	9.262	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	13.219	-	9.262	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	8.541	-	4.525	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	(migliaia di euro)													
	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	-29.574	-	2.242	-	-	-	-11.680	-	1.268	-	-	-	-	-
A.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	-166	-	3	-	-	-	-940	-	139	-	-	-	-	-
A.7 altri soggetti	-1	-	-	-	-	-	-18	-	3	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-29.741	-	2.245	-	-	-	-12.638	-	1.410	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-11.476	-	2.240	-	-	-	-17.990	-	1.187	-1.067	-	856	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	-41.562	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-41.562	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-1.459	-	423	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	938.228	853.124	55.506	1.846.858
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	522.499	853.124	55.506	1.431.129
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	415.729	-	-	415.729
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	71.434	431.174	474.567	977.175
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	71.434	431.174	474.567	977.175
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	1.009.662	1.284.298	530.073	2.824.033
Totale 31.12.2007	1.339.691	1.007.943	317.412	2.665.046

B. Derivati creditizi

La società non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca dell'Adriatico si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency. La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	855.753	46.443	117.274	236.587	546.100	213.505	191.581	1217.616	957.927	150.197
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	6.992	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	855.753	46.443	117.274	236.587	546.100	213.505	191.581	1210.624	957.927	150.197
- Banche	47.098	6.142	43.825	127.499	173.898	16.022	-	-	-	-
- Clientela	808.655	40.301	73.449	109.088	372.202	197.483	191.581	1210.624	957.927	150.197
Passività per cassa	2.186.283	7.821	51.601	395.220	472.380	607.567	317.470	53.567	107.989	-
B.1 Depositi	2.177.464	252	6.345	308.768	265.939	558.735	304.379	37	-	-
- Banche	56	-	-	303.111	253.396	550.952	300.019	-	-	-
- Clientela	2.177.408	252	6.345	5.657	12.543	7.783	4.360	37	-	-
B.2 Titoli di debito	4.441	1.429	1.443	4.717	32.584	32.803	12.855	838	-	-
B.3 Altre passività	4.378	6.140	43.813	81.735	173.857	16.029	236	52.692	107.989	-
Operazioni fuori bilancio	43	71.811	10.432	49.122	108.486	111.787	51.304	-	-	1.829
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	43	52.286	10.432	49.122	108.486	92.223	51.304	-	-	1.829
- Posizioni lunghe	5	26.070	5.216	24.826	54.616	46.127	25.688	-	-	1.000
- Posizioni corte	38	26.216	5.216	24.296	53.870	46.096	25.616	-	-	829
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	19.525	-	-	-	19.564	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	19.564	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.525	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	15.177	505	3.845	2.110	2.473	570	599	3.557	13.082	25
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	15.177	505	3.845	2.110	2.473	570	599	3.557	13.082	25
- Banche	15.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	158	505	3.845	2.110	2.473	570	599	3.557	13.082	25
Passività per cassa	31.702	862	1.816	997	652	2.372	1.410	-	-	-
B.1 Depositi	31.702	862	1.816	997	590	2.372	1.410	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	31.702	862	1.816	997	590	2.372	1.410	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	62	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	43	48.275	15.983	26.481	51.770	31.119	24.149	-	-	719
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	43	48.275	15.983	26.481	51.770	31.119	24.149	-	-	719
- Posizioni lunghe	38	23.787	5.966	12.975	25.681	15.551	12.075	-	-	719
- Posizioni corte	5	24.488	10.017	13.506	26.089	15.568	12.074	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.190	451	-	-	684	2	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.190	451	-	-	684	2	-	-	-	-
- Banche	797	451	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	393	-	-	-	684	2	-	-	-	-
Passività per cassa	2.392	38	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	2.392	38	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.392	38	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	284	8.639	-	-	-	104	-	8	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	284	8.639	-	-	-	104	-	8	-
- Posizioni lunghe	-	136	3.039	-	-	-	52	-	8	-
- Posizioni corte	-	148	5.600	-	-	-	52	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	968	311	615	-	6.974	435	-	660	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	968	311	615	-	6.974	435	-	660	-	-
- Banche	703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	265	311	615	-	6.974	435	-	660	-	-
Passività per cassa	85	-	9.910	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	85	-	9.910	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	9.910	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	163	1.962	80	-	5.550	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	163	1.962	80	-	5.550	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	85	1.962	40	-	2.775	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	78	-	40	-	2.775	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.086	-	5.376	1.938	3.826	-	30	251	-	393
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.086	-	5.376	1.938	3.826	-	30	251	-	393
- Banche	934	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	152	-	5.376	1.938	3.826	-	30	251	-	393
Passività per cassa	780	-	12.661	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	780	-	12.661	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	12.661	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	3.905	7.541	9.292	5.252	-	-	-	-	1.429
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.905	7.541	9.292	5.252	-	-	-	-	1.429
- Posizioni lunghe	-	1.229	5.790	4.646	2.626	-	-	-	-	1.429
- Posizioni corte	-	2.676	1.751	4.646	2.626	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	714	263	1.088	-	75	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	714	263	1.088	-	75	-	-	-	-	-
- Banche	516	-	1.088	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	198	263	-	-	75	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.926	-	-	-	-	-	155	-	-	-
B.1 Depositi	1.926	-	-	-	-	-	155	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.926	-	-	-	-	-	155	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	44	181	-	1.176	1.764	4.706	-	-	6
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	44	181	-	1.176	1.764	4.706	-	-	6
- Posizioni lunghe	-	15	181	-	588	882	2.353	-	-	6
- Posizioni corte	-	29	-	-	588	882	2.353	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.007	111	135	2.144	283	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	2.007	111	135	2.144	283	-	-	-	-	-
- Banche	2.003	111	-	2.144	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4	-	135	-	283	-	-	-	-	-
Passività per cassa	594	74	2.157	1.159	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	594	74	2.157	1.159	-	-	-	-	-	-
- Banche	213	74	2.157	1.159	-	-	-	-	-	-
- Clientela	381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	6.956	4.451	15.834	54.285	57.714	20.704	-	-	2.200
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.956	4.451	15.834	54.285	57.714	20.704	-	-	2.200
- Posizioni lunghe	-	3.212	2.151	7.917	26.977	28.857	10.352	-	-	1.366
- Posizioni corte	-	3.744	2.300	7.917	27.308	28.857	10.352	-	-	834
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	27.499	42.617	28.790	176	677.962	1.833.287
2. Titoli in circolazione	-	-	41	-	8.353	82.716
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	1.106	19
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	27.499	42.617	28.831	176	687.421	1.916.022
Totale 31.12.2007	30.222	18.357	35.386	164	729.728	1.993.462

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)				
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	26.973	18.532	985.552	1.544.985	34.289
2. Debiti verso banche	1.439.217	-	45	-	150.287
3. Titoli in circolazione	5	775	39.079	51.148	103
4. Passività finanziarie di negoziazione	4.1254	-	896	229	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	1.507.449	19.307	1.025.572	1.596.362	184.679
Totale 31.12.2007	1.257.192	23.095	1.073.529	1.644.649	215.455

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle

responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance. Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

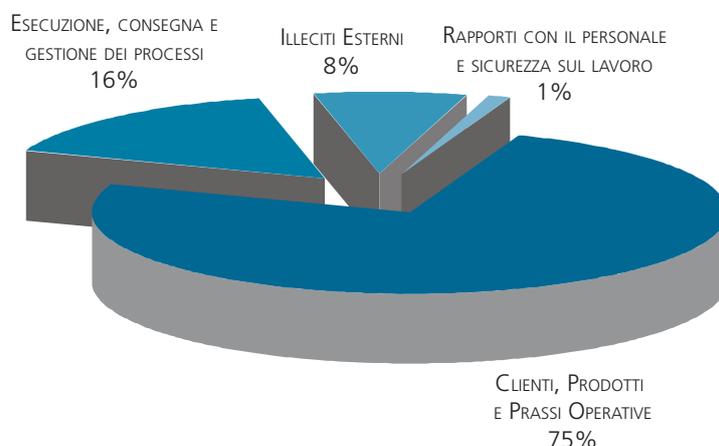
La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte delle competenti funzioni di Banca rete o di Capogruppo. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la policy della Banca, in linea con quella del Gruppo, prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo ha stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo ex Sanpaolo Imi che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo ex Banca Intesa.

In Banca dell'Adriatico sono pervenute, da parte di clienti che avevano acquistato titoli della specie, n. 120 domande di adesione ai tavoli di Conciliazione. L'esame delle domande è iniziato a novembre 2008, il calendario dei lavori prevede per primo la trattazione delle domande della clientela ex Spimi e, a seguire, quelle della clientela delle altre banche interessate. L'esame delle domande si concluderà entro la fine del 2009.

Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni paritetiche organizzate su base regionale.

Ad oggi, sulla scorta delle domande ricevute e delle previsioni di proposte di rimborso, gli accantonamenti effettuati appaiono adeguati ai potenziali rischi sottostanti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato il 15 settembre 2008.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Banca dell'Adriatico.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il **patrimonio di base** comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto tramite il conferimento del ramo d'azienda da parte di SanpaoloImi, all'epoca Capogruppo, nel 2006.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi pensione a prestazione definita, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% (8.954 migliaia) del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08, relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

- il **patrimonio supplementare** include la quota del prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza (nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre), di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni.

I "Filtri Prudenziali positivi", sono rappresentati dalla riserva positiva relativa alla valutazione degli utili attuariali sul TFR.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile della suddetta riserva positiva. Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare;

- il **patrimonio di terzo livello** riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare, in quanto eccedenti il 50% del patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre, costituiscono il patrimonio di terzo livello nel limite del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativo al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza".

- Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per Banca dell'Adriatico si applicano le seguenti disposizioni:
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
 - analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Il prestito subordinato, pari a 124.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 29 giugno 2006 con data scadenza 29 giugno 2016. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 29 giugno 2011 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 29 giugno 2016, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 34 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,94% p.a. (di cui 0,34% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passu con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	249.395	234.069
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-9.021	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-9.021	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	240.374	234.069
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.241	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	239.133	234.069
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	119.567	117.034
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	252	52
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	504	104
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-252	-52
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	119.819	117.086
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.241	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	118.578	117.086
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	357.711	351.155
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	86	1.215
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	357.797	352.370

2.3. Adeguatezza patrimoniale**Informazioni di natura qualitativa**

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di

applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete, inclusa Banca dell'Adriatico con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro, e le principali società specializzate nel credito. Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 6,78% (Tier 1 ratio) e 10,17% (Total risk ratio).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007(*)	31.12.2008	31.12.2007(*)
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.363.354		3.244.412	
1. Metodologia standardizzata	3.065.377		1.374.961	
2. Metodologia basata sui rating interni	2.297.977	-	1.869.451	
2.1 Base	2.297.977	-	1.869.451	
2.2 Avanzata	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			259.553	
B.2 Rischi di mercato			120	-
1. Metodologia standard	X	X	120	
2. Modelli interni	X	X	-	
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	
B.3 Rischio operativo	X	X	26.771	
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X	26.771	
3. Metodo avanzato	X	X	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	214.833	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.580.550	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,68%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,99%	

(*) La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 6,38% (Tier 1 capital ratio) ed al 9,61% (Total capital ratio).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La società non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione riguardante imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2008.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2008, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine	838	973
Benefici successivi al rapporto di lavoro	14	13
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	92	95
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	944	1.081

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 19, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca dell'Adriatico. I dati essenziali della controllante Intesa Sanpaolo, esposti in allegato alla Nota Integrativa, sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2007, nonché del relativo risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura dei bilanci che, corredati della relazione della società di revisione, sono disponibili nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- l'immunizzazione dal rischio finanziario della Banca attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi. Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2008, gli oneri complessivi a carico della Banca

- per tali attività ammontano a 50.779 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo, più in generale, l’assistenza e la consulenza;
- l’esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della Banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità;
- l’adesione della Banca all’attivazione del “consolidato fiscale nazionale” nell’ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2008: crediti per ritenute e crediti d’imposta es.2008 647 migliaia, crediti per IRES 2008 4.698 migliaia. L’importo netto è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 “Altre attività: composizione” della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l’obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2008, sulla base della ripartizione dell’utile deliberata dall’Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 9.306 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2008:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	442.241	708.517
Totale altre attività	5.658	11.308
Totale passività finanziarie	1.448.730	1.197.315
Totale altre passività	24.785	49.548
Totale interessi attivi e proventi assimilati	28.013	39.707
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-64.989	-61.110
Totale commissioni attive	4.027	1.863
Totale commissioni passive	-49	-
Totale costi di funzionamento	-53.498	-53.980
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-378	-2
Totale altri ricavi	12.892	5.686
Totale altri costi	-11.753	-1.273
Impegni	19.525	13.212
Garanzie rilasciate	70	-

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 11.721 migliaia.

Tra le principali operazioni in essere tra la Banca e Intesa Sanpaolo vanno segnalate in particolare:

- l’accordo commerciale di “Risk Sharing”, con plafond di 30.000 migliaia, finalizzato a regolarizzare l’assunzione da parte di Intesa Sanpaolo dei rischi di credito derivanti da rapporti tra la Banca e controparti bancarie, Organismi Internazionali e Altre Istituzioni Finanziarie;
- il rilascio da parte della Capogruppo di una “Confort Letter” a supporto di tutte le obbligazioni che saranno assunte dalla Banca nell’ambito di un contratto di prestito sottoscritto con la banca tedesca “Kreditanstalt Für Wiederaufbau (KfW)”; la quota di pertinenza di BDA ammonta ad 30.000 migliaia;
- l’accordo quadro per l’accesso all’utilizzo di un plafond, pari a 100.000 migliaia, per la concessione di affidamenti, su filiali di Intesa Sanpaolo, che verranno chiesti dalla Banca per conto di proprie imprese clienti.
- l’accordo quadro per il servizio “Bancaidentity” di firma digitale IdenTrust/CNIPA, con il quale viene offerto alla clientela “business” un servizio di emissione di Certificati Digitali validi sia all’interno del circuito IdenTrust sia ai sensi della normativa italiana. Nell’ambito di tale accordo, la Capogruppo è titolare e fornitore del servizio, mentre alla Banca viene attribuito il ruolo di “Incaricata di registrazione”;
- l’accordo per l’attivazione del servizio Telepass Family per la distribuzione diretta degli apparati Telepass.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	5	96
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.395	790
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-82	-53
Totale commissioni attive	9	12
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-944	-1.081
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Tra le operazioni intercorse tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si evidenziano in particolare:

- la sottoscrizione di accordi con Banca IMI per il collocamento di prestiti obbligazionari, per la prestazione di servizi ed attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento;
- l’aggiornamento degli accordi con Eurizon Capital;
- la stipula di contratti con Banca Prossima SpA e BUIS SpA, in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l’operatività presso le proprie filiali, oltre l’erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- la definizione di accordi con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	1.858	1.514
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.077	1.929
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	146	99
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-73	-68
Totale commissioni attive	40	41
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	267	540

Nel bilancio d’esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala, inoltre, l’esistenza di debiti verso clientela per 15 migliaia, non evidenziati nella precedente tabella e formati nel corso del 2008 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2008.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2008				31.12.2007			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	21	-	-
Banca Imi SpA	13.853	73.318	-	-	11.349	25.220	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	169	321	-	-	-	-	-	-
Banca OPI SpA (*)	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	73	-	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	3	-	-	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	4.114	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	35	-	-	-	-	-	-	-
Centro Factoring SpA	3	-	-	-	-	-	-	-
CR Firenze Gestioni Internazionali SA	4	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	3	-	-	-	1	-	-	-
Eurizon Capital SA	1.116	-	-	-	2.265	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	8.380	-	-	-	3.811	-	-	-
Eurizon Vita SpA	1.230	21	-	-	992	52	-	-
Eurizonlife LTD	-	4	-	-	-	6	-	-
Eurizontutela SpA	460	3	-	-	1.142	-	-	-
Infogroup SpA	-	2	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	124.023	-	-	-	124.000	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	5	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	567	746	-	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	53	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	1.587	446	-	-	1.003	-	-	-
Neos Banca SpA	8	-	-	-	44	-	-	-
Neos Finance SpA	1	-	-	-	1	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	2	-	-	-	3	26	-	-
Sanpaolo Imi Investimenti per lo Sviluppo SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	9	-	-	-	10	-	-
Sanpaolo Leasint SpA (**)	-	-	-	-	132	898	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	7	242	-	-	-	-	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-	151	-	-	-
SI Holding SpA	-	86	-	-	1.916	-	-	-
Totale	27.503	199.274	4.117	-	22.810	150.233	-	-

(*) Nel 2008 è stata fusa in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA

(**) Nel 2008 è stata fusa in Leasint SpA

Tra le passività finanziarie nei confronti di Intesa Sanpaolo Bank Ireland è compreso il "Prestito Subordinato" concesso dalla suddetta società a favore della Banca (124.000 migliaia); inoltre, a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 12 migliaia.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-52	-	-103
Banca Imi SpA	142.269	-176.207	105.592	-101.111
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	169	-321	-	-
Banca OPI SpA (*)	-	-	6	-4
Banca Prossima SpA	241	-	-	-
Banco di Napoli SpA	131	-107	55	-79
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	576	-59	529	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-45	-	-186
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	7	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	178	-3	93	-43
Centro Factoring SpA	3	-	-	-
CR Firenze Gestion Internazionale SA	18	-	-	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	7	-	5	-
Eurizon Capital SA	3.194	-	6.315	-
Eurizon Capital SGR SpA	12.306	-	16.949	-
Eurizon Vita SpA	7.387	-1	4.806	-
EurizonLife LTD	-	-	-	-
EurizonTutela SpA	2.564	-	2.167	-9
Infogroup SpA	-	-5	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-6.582	-	-5.630
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	69	-7	26	-
Leasint SpA	580	-9	-	-
Mediocredito Italiano SpA	41	-73	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	2.898	-8	1.715	-
Neos Banca SpA	228	-55	84	-130
Neos Finance SpA	2	-	3	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	-	2	-26
Sanpaolo Imi Investimenti per lo Sviluppo SpA	40	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-55	-	-76
Sanpaolo Leasint SpA (**)	-	-	446	-26
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	7	-242	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-
SI Holding SpA	21	-3	13	-35
Totale	172.936	-183.834	138.806	-107.458

(*) Nel 2008 è stata fusa in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA

(**) Nel 2008 è stata fusa in Leasint SpA

Nel corso del 2008 la Banca ha ceduto a Cassa di Risparmio in Bologna SpA la quota partecipativa detenuta in Caricese S.r.l. per 70 migliaia, con rilevazione a conto economico di un utile da cessione pari a 16 migliaia.

Infine, si segnala che sono in essere:

- con Banca IMI SpA, un contratto quadro di garanzia e accordo commerciale per le operazioni con la clientela delle filiali Imprese di finanza strutturata ed altre operazioni di investment banking di importo superiore a 10.000 migliaia, limitatamente a quelle che comunque evidenziano particolari complessità istruttorie, specificità contrattuali e/o anomali profili di rischio ovvero per le quali gli Organi Deliberanti richiedano la relazione di adeguato *term sheet*;
- sempre con Banca IMI SpA, un accordo per la prestazione di servizi e attività strumentali ad attività e servizi bancari di investimento prestati dalla Banca nei confronti dei propri clienti;
- con Leasint SpA, un accordo che, nell'ambito della convenzione in essere per l'intermediazione di operazioni di locazione finanziaria, definisce un nuovo impianto (preventivamente condiviso con il Governo Crediti della Capogruppo) circa le facoltà di delibera delegate alla Banca dal Consiglio di Amministrazione della società di leasing;
- con Banca Prossima SpA e BIIS SpA, un accordo in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361

Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	-	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	-	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 92 migliaia.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2007

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema di Stato Patrimoniale

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	(migliaia di euro) 2008
Attività finanziarie di negoziazione		41.588
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	41.588
Attività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Attività disponibili per la vendita		7.434
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.434
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
Crediti verso banche		438.250
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	438.250
Crediti verso clientela		4.201.326
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	4.201.326
Partecipazioni		-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-
Attività materiali e immateriali		123.000
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	-
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	123.000
Attività fiscali		69.615
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	69.615
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci dell'attivo		172.079
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	71.762
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	13.219
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura</i>	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	87.098
Totale attività	Totale dell'attivo	5.053.292

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2008
Debiti verso banche		1.589.549
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	1.589.549
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.701.440
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.610.330
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	91.110
Passività finanziarie di negoziazione		42.379
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	42.379
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Passività fiscali		4.883
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	4.883
Passività associate ad attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci del passivo		243.292
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	41.562
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	10.103
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	191.627
Fondi a destinazione specifica		74.882
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	32.259
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	42.623
Capitale		232.652
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	232.652
Riserve da valutazione		437
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	437
Riserve (al netto delle azioni proprie)		124.398
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	47.912
	<i>+ Voce 170 - Sovraprezzi di emissione</i>	76.486
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-
Utile (Perdita) d'esercizio		39.380
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	39.380
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	5.053.292

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema di Conto Economico

		(migliaia di euro)
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2008
Interessi Netti		153.565
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	152.672
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	-
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-
	<i>+ Voce 130 a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value credits)</i>	3.093
	<i>+ Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	-1.770
	<i>+ Voce 160 a (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	-430
Dividendi		-
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	-
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento</i>	-
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-
Commissioni nette		85.424
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	85.424
Risultato dell'attività di negoziazione		1.756
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	3.170
	<i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-1.431
	<i>+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	17
	<i>+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie</i>	-
	<i>+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	-
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-
Altri proventi (oneri) di gestione		312
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	312
Proventi operativi netti		241.057
Spese del personale		-94.388
	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale</i>	-98.518
	<i>- Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	2.360
	<i>- Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	1.770
Spese amministrative		-64.145
	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative</i>	-64.145
	<i>- Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-
	<i>Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali</i>	-
	<i>+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)</i>	-
	<i>- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-
Oneri operativi		-158.533
Risultato della gestione operativa		82.524
Rettifiche di valore dell'avviamento		-
	<i>Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-4.839
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	-5.269
	<i>- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	430
Rettifiche di valore nette sui crediti		-38.131
	<i>Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti</i>	-
	<i>+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-35.257
	<i>- Voce 130 a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)</i>	-3.093
	<i>+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	219
Rettifiche di valore nette su altre attività		-
	<i>Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-
	<i>+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-
	<i>+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-
	<i>Voce 100 c) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	-
	<i>+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	-
	<i>+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		39.554
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-1.293
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-644
	<i>- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	-649
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-1.711
	<i>+ Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	-2.360
	<i>+ Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	-
	<i>+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	649
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		2.830
	<i>+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	2.830
Risultato netto		39.380

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	11.215.717.053	33.1625.137
di cui:		
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 (*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovrapprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	(importi in euro)	
	2007	2006 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2008 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Price waterhouse Coopers SpA	118
Servizi di attestazione ²	Price waterhouse Coopers SpA	2
Servizi di consulenza fiscale	Price waterhouse Coopers SpA	-
Altri servizi	Price waterhouse Coopers SpA	-
Totale competenza 2008		120

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 20 migliaia, per le attività di revisione aggiuntive dovute a modifiche normative relative alla Relazione sulla gestione e alla responsabilità fiscale, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 3 aprile 2009;

² I servizi di attestazione riguardano l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia.

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile sull'esercizio 2008

Signor Azionista,

la presente relazione ha ad oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo per l'anno 2008 svolta dal Collegio Sindacale sull'amministrazione e la gestione della società in conformità alla legge, ai provvedimenti in materia emanati dalla Banca d'Italia e dalla Consob, tenendo altresì conto dei "Principi di comportamento del collegio sindacale" raccomandati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri.

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza diamo atto:

- di avere tenuto n. 9 riunioni del Collegio Sindacale, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa di primo e di secondo livello, non limitandoci agli aspetti meramente formali;
- di avere assistito a tutte le n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo dal Direttore Generale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 comma 5 c.c. e dallo statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca, assicurandoci che le deliberazioni assunte ed attuate fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale, alle disposizioni delle Autorità di vigilanza e ai regolamenti interni della Banca. In particolare l'iter decisionale del Consiglio di

Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato;

- di avere assistito a tutte le assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio;
- di avere incontrato, ai sensi del disposto dell'art. 150 TUF e dell'art. 2409-*septies* c.c., la Società di Revisione incaricata del controllo contabile al fine di un tempestivo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- di avere mantenuto un costante ed adeguato collegamento con la Direzione Audit della Capogruppo Intesa Sanpaolo, alla quale è stata affidata in outsourcing l'attività di audit, nell'ottica di uniformare il sistema dei controlli alla consolidata prassi del Gruppo, usufruendo delle avanzate metodologie e degli efficaci strumenti sviluppati dalla Capogruppo;
- di avere avuto periodici incontri con l'Alta Direzione e con i Responsabili di diverse unità operative.

Diamo inoltre atto che la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale al Comitato Tecnico Audit ha assicurato con costanza un adeguato flusso informativo tra lo stesso Comitato ed il Collegio Sindacale, strumentale al reciproco adempimento dei doveri previsti dalla legge e dallo Statuto.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Abbiamo inoltre acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, secondo la definizione indicata dallo IAS 24. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali. Trattasi in particolare: *i)* nei confronti della Capogruppo, dell'attività di copertura del rischio di tasso, della gestione accentrata della tesoreria, dell'*outsourcing* delle attività di carattere ausiliario e del consolidato fiscale; *ii)* nei confronti di Banca IMI, dell'attività di negoziazione pareggiata di contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio di tasso della Banca; *iii)* nei confronti delle società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca, del collocamento di prodotti e servizi e, più in generale, assistenza e consulenza rivolta alla clientela; *iv)* nei confronti di Sanpaolo IMI Bank Ireland, della erogazione da parte della stessa di prestito subordinato. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

Vigilanza sui principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione, e analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate che non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi (di credito, di cambio, di mercato, di liquidità ed operativi) dei

quali viene data puntuale rappresentazione, unitamente alla informativa sugli strumenti finanziari derivati, nella Nota Integrativa, sia sotto il profilo qualitativo, sia sotto quello quantitativo, nonché nella Relazione sulla Gestione.

Abbiamo inoltre rilevato, in materia di antiriciclaggio di cui alla Legge n. 231/2007, la definizione di procedure atte all'adeguamento al nuovo corpo normativo, nonché la sostanziale adeguatezza dell'attività informativa, di formazione ed addestramento svolta.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca riscontrando l'idoneità della stessa al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Banca e non abbiamo rilevato disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale. Riteniamo inoltre che le iniziative via via attuate consentono un sempre maggiore presidio dei rischi a tal riguardo.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio svolto dall'Organismo di Vigilanza in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni di primo, secondo e terzo livello. Al fine di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli di primo e secondo livello abbiamo esaminato l'esito delle verifiche condotte dall'*Internal Audit* e le misure correttive dallo stesso proposte.

Da parte nostra riteniamo che le attività esternalizzate di *Internal Audit* e di *Compliance* rispondano efficacemente ai requisiti di adeguatezza ed affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità, indipendenza e delle risorse dedicate. Alla luce degli elementi acquisiti riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società ed idoneo a garantire il presidio dei rischi, il rispetto delle procedure e delle disposizioni interne e esterne, nonché sull'efficacia dell'insieme dei controlli.

Il Comitato Tecnico Audit ha adeguatamente supportato il Consiglio di Amministrazione nella fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Mediante indagini dirette sui documenti aziendali, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, lo scambio di informazioni con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa, abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio hanno avuto luogo le attività di valutazione delle procedure amministrative e contabili previste dal progetto del "sistema di *governance* amministrativo finanziaria", a supporto dell'attestazione richiesta al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo ai sensi dall'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998.

Eventuale presentazione di esposti o denunce ex art. 2408 c.c.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati al Collegio Sindacale esposti o denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Eventuali ulteriori incarichi alla Società di Revisione o a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi

In base alle informazioni acquisite gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella Nota Integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono a prestazioni di revisione contabile e a servizi di attestazione richiesti dalle Autorità di Vigilanza. L'importo iscritto a bilancio tiene conto, per la quota di competenza, dell'incremento del corrispettivo, in conformità a quanto previsto nella proposta iniziale, a fronte delle modifiche introdotte con efficacia dal 2008 nell'ordinamento normativo che hanno determinato un

incremento significativo delle attività di revisione contabile rispetto ai tempi originariamente previsti.

Non ci risultano inoltre conferiti incarichi di cui all'art. 160, comma 1-*ter* del TUF alle altre società che possano ritenersi appartenenti alla stessa rete della Società di Revisione, né ad amministratori, componenti degli organi di controllo e dipendenti della stessa.

Osservazioni e proposte sul bilancio di esercizio

Per quanto riguarda i doveri di controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione in forza di quanto disposto dall'art. 165 del D.Lgs. n. 58/1998, la quale ha operato in conformità ai doveri e ai compiti indicati negli artt. 155 e 156, stesso decreto legislativo, ed esprime il proprio giudizio con apposita relazione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, come anzi precisato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio; in particolare diamo atto che il Bilancio di esercizio è redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia;
- diamo atto che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato

patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del rendiconto finanziario; in particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota Integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per le operazioni ed i fatti rilevanti;

- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- prestiamo, ai sensi dell'art. 2426 n. 6 c.c., il nostro assenso all'iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento. In relazione a tale posta abbiamo ravvisato la congruità e la conformità a quanto previsto dallo IAS 38 e dallo IAS 36 del processo adottato per la verifica del relativo valore con indicazione nella Nota Integrativa. Con riferimento all'avviamento diamo inoltre atto dell'affrancamento fiscale per un importo complessivo di 110 milioni di euro, con rilevazione degli oneri per l'imposta sostitutiva per 17,6 milioni di euro e dei benefici correlati alla deducibilità fiscale futura degli importi affrancati, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza temporanea deducibile, per 35,5 milioni di euro.

Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

Abbiamo richiesto alla Società di Revisione se nel corso dei lavori per il rilascio del giudizio fossero emersi rilievi, situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche. La Società di Revisione ci ha riferito in merito all'andamento del lavoro di revisione contabile precisando che, sulla base dell'attività svolta, non sono emersi elementi degni di rilievo.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle proposte all'assemblea sul bilancio, sulla sua approvazione e sulle materie di propria competenza

Nel concludere la presente relazione diamo atto che la nostra attività di vigilanza si é svolta, nel corso dell'esercizio 2008, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o nella presente relazione. Con riferimento al Bilancio, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso. Diamo altresì atto della conformità alla legge e allo Statuto della proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Pesaro, li 19 marzo 2009

Il Collegio Sindacale

Giampaolo FARINA
Luca DEL FEDERICO
Riccardo RANALLI

Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156
E DELL'ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

All'Azionista della
Banca dell'Adriatico SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca dell'Adriatico SpA chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005, compete agli amministratori della Banca dell'Adriatico SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

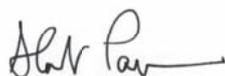
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2008.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca dell'Adriatico SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 15, comma 10, del DL 185/2008, la società ha proceduto all'affrancamento fiscale dell'avviamento. Le modalità di rilevazione contabile di tale operazione, che ha determinato un effetto positivo netto sul conto economico pari a circa Euro 17,9 milioni, sono descritte nella nota integrativa.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca dell'Adriatico SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca dell'Adriatico SpA al 31 dicembre 2008.

Firenze, 20 marzo 2009

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Revisore contabile)

Deliberazioni Assembleari

L'Assemblea Ordinaria si è tenuta il giorno 8 aprile 2009, presso la Direzione Generale della Banca in Pesaro, Via Gagarin, 216 per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Revisione dei corrispettivi alla Società di Revisione.
2. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni connesse e conseguenti.
3. Nomina dei Componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero.
4. Nomina dei Componenti il Collegio Sindacale.
5. Determinazione dei compensi per gli Amministratori e degli emolumenti per i Componenti il Collegio Sindacale.

Hanno presenziato alla riunione l'Organo Amministrativo ed il Collegio Sindacale della Banca oltre al Direttore Generale, Signor Roberto Troiani.

La Presidenza dell'Assemblea è stata assunta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, Signor Giandomenico Di Sante.

Le funzioni di Segretario sono state affidate alla Signora Rita Vagnini della Direzione Generale della Società.

Era presente il Socio Unico Intesa Sanpaolo SpA, titolare dell'intero capitale sociale della Banca dell'Adriatico SpA.

Il Presidente ha aperto i lavori assembleari con l'argomento posto al primo punto all'Ordine del Giorno facendo presente che il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel rispetto della normativa vigente in materia, in data 18 febbraio 2009 ha deliberato l'incremento del compenso spettante alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, per il periodo 2008/2011, in relazione alle attività aggiuntive da essa svolte conseguenti le modifiche introdotte nel corso del 2008 nell'ordinamento normativo. In ordine a tale richiesta il Collegio Sindacale della Banca ha espresso, in data 19 marzo 2009, per quanto di sua competenza, parere favorevole.

L'Assemblea, in linea con le decisioni consiliari, ha deliberato l'incremento dei corrispettivi a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers.

In ordine al secondo argomento posto all'Ordine del Giorno il Presidente, rilevato che l'intera documentazione oggetto di deliberazione è stata regolarmente depositata ai sensi di legge ed inviata al Socio Unico Intesa Sanpaolo SpA, ha proposto che la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione e quella del Collegio Sindacale fossero illustrate solo nelle linee essenziali e che fosse omessa la lettura integrale del Bilancio, allegati compresi, chiuso al 31 dicembre 2008.

Preso atto dell'assenso dell'Assemblea, il Direttore Generale ha commentato sinteticamente i dati salienti del Bilancio 2008 chiuso con un utile netto di euro 39.380.213,74 per il quale, il Presidente, in linea con le direttive della Capogruppo, ha proposto all'Assemblea la seguente ripartizione:

- distribuzione di un dividendo unitario di euro 0,11 per azione pari ad euro 25.591.720,00 (64,99% dell'utile complessivo);
 - attribuzione del residuo – pari ad euro 13.788.493,74 - alla Riserva straordinaria.
- Non è stata proposta alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa soddisfa già gli obblighi di legge.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Signor Giampaolo Farina, ha illustrato in sintesi la Relazione dell'Organo di Controllo che ha ad oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo per l'anno 2008 sull'amministrazione e la gestione della Banca. Ha sottolineato che non vi sono osservazioni né proposte da formulare ed ha espresso, per conto del Collegio Sindacale, parere favorevole all'approvazione del bilancio dando atto, nel contempo, della conformità alla Legge ed allo Statuto della proposta di ripartizione dell'utile netto di esercizio.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio della Banca dell'Adriatico SpA, riferito all'esercizio 2008 nonché la ripartizione dell'utile netto d'esercizio nei termini e con le modalità proposte dal Presidente.

In relazione al terzo argomento posto all'ordine del giorno l'Assemblea, scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, ha provveduto a nominare, per il triennio 2009/2011, il nuovo Consiglio di Amministrazione eleggendo il Signor Di Sante Giandomenico, Presidente ed i Signori Marchionni Achille, Barba Giovanni, Cannata Giovanni, Ceruti Flavio, Damiani Mario, Feliziani Giuseppe, Lucarelli Carlo e Sibani Leone, Consiglieri.

Gli Amministratori neo eletti rimarranno in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio riferito all'esercizio 2011.

Inoltre l'Assemblea ha nominato, per il medesimo triennio, il nuovo Collegio Sindacale eleggendo il Signor Farina Giampaolo, Presidente, i Signori d'Aniello Vincenzo e Del Federico Luca, Sindaci Effettivi ed infine i Signori Pietrocola Francesco e Ricci Roberto, Sindaci Supplenti.

Con riferimento all'ultimo punto all'Ordine del Giorno, l'Assemblea ha determinato l'importo massimo complessivo degli emolumenti per la remunerazione di tutti gli Amministratori nonché la corresponsione di un gettone di presenza e del rimborso delle spese occasionate dalla carica; ha determinato, inoltre, l'importo massimo degli emolumenti per la remunerazione dei componenti il Comitato Tecnico Audit.

Da ultimo l'Assemblea ha deliberato di riconoscere al Collegio Sindacale un emolumento annuale stabilito nei minimi previsti dalla tariffa professionale dei dottori commercialisti oltre al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed al gettone di presenza.

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, le fontane di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e delle città sedi legali delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Padova
Fontana di Piazza delle Erbe



2. Roma
Fontana delle Tartarughe in Piazza Mattei



3. Firenze
Fontana del cortile di Palazzo Vecchio



4. Venezia
Fontana dell'Excelsior Palace Hotel



5. Campobasso
Fontana di Piazza Vittorio Emanuele



6. Torino
Fontana angelica delle Quattro Stagioni in Piazza Solferino



7. Genova
Fontana di Nettuno del Palazzo Doria Pamphilj



8. Forlì
Fontana di Piazza Ordelfaffi



9. Napoli
Fontana del giardino di Capodimonte



10. Bologna
Fontana del Nettuno in Piazza Maggiore



11. Milano
Fontana di Piazza Fontana



12. Perugia
Fontana Maggiore in Piazza IV novembre



13. Palermo
Fontana del Tritone del Museo Archeologico



14. Pesaro
Fontana di Piazza Maggiore



15. Bari
Fontana di Piazza Aldo Moro



16. Cagliari
Fontana della passeggiata in Via Roma



17. L'Aquila
Particolare della Fontana delle 99 cannelle in Piazza San Vito



18. Aosta
Fontana di Via Croce di Città



19. Trieste
Fontana dei Tritoni in Piazza Vittorio Veneto



20. Catanzaro
Fontana di Piazza Santa Caterina



21. Trento
Fontana di Nettuno in Piazza del Duomo



22. Potenza
Fontana Parco Montereale



23. Ancona
Fontana dei Cavalli in Piazza Roma



24. Gorizia
Fontana di Piazza della Vittoria

Fonti iconografiche

- 1 Foto di Ioannis Schinezos - Padova
- 2 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Malandrini, Firenze
- 3-4-7-9-14-17-21 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
- 6 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 8 Foto di Giorgio Sabatini - Forlì
- 10 Archivi Alinari, Firenze
- 11 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari, Milano
- 12 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - archivio Pasta, Firenze
- 13 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Blatt, Firenze
- 15 Foto di Umberto Corcelli - Bari
- 16 Foto di Elisabetta Messina - Cagliari
- 18 Foto di Filippo Bosio - Aosta
- 19 Foto di Franco Debernardi - Trieste
- 20 Foto di Beppe Mazocco - Catanzaro
- 22 Foto di Rocco Esposito - Potenza
- 23 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 24 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze

